

# PROVINCIA DI FOGGIA

## Seduta Consiglio Provinciale

31 Maggio 2007

### **PRESIDENTE CLEMENTE:**

21 presenti: la seduta è valida.

Diamo inizio a questo Consiglio monotematico.

Mi ha chiesto la parola il Consigliere Marolla, ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE MAROLLA:**

Signor Presidente, onorevoli Consiglieri, illustrissimi ospiti, consentitemi in apertura di questo primo Consiglio Provinciale, che si svolge subito dopo l'avvenimento, di ricordare brevemente all'onorevole Consiglio tutto la memoria del prof. Pasquale Ricciardelli, recentemente scomparso.

Si tratta di una figura prestigiosa, non solo della Capitanata, che ha fatto parte di questo Consiglio dal 1960 al 1985 ininterrottamente.

È stato per 25 anni Consigliere Provinciale ed è stato per 5 anni, dal 1976 al 1981, Assessore Provinciale nella Giunta del compianto Francesco Kuntze.

Si tratta di una figura prestigiosa, che ha onorato questo Consiglio Provinciale, ha onorato la Capitanata, non solo per il suo grande impegno politico ma per la sua passione forte come studioso ed intellettuale.

Era un grande studioso, un grande ricercatore, ha fatto ricerche nelle Biblioteche di tutto il mondo, e il risultato delle sue ricerche è stato oggetto di numerose pubblicazioni.

Ha rappresentato per noi tutti la vera figura dell'intellettuale organico gramsciano, perchè ha saputo coniugare la grande passione nello studio, una grande attenzione ai temi della storia di tutti quanti noi e della filosofia, alla sensibilità verso i problemi

della classe lavoratrice e all'emancipazione e allo sviluppo della Capitanata.

È oggetto di numerose pubblicazioni anche il suo impegno assessorile, con pubblicazioni sullo stato dei servizi sociali in Capitanata, e all'epoca sulla situazione dei manicomi e dei centri di igiene mentale, sulla situazione dell'inquinamento ambientale.

Quindi è una figura che, come amministratore oculato, serio, grande studioso e politico attento ai problemi della classe lavoratrice, va ricordata sicuramente a tutti noi, non certamente in questa breve commemorazione ad apertura di questo Consiglio ma ritengo che la sua opera e l'oggetto dei suoi studi debbano essere oggetto di un'apposita commemorazione, che invito il Presidente della Giunta e il Presidente del Consiglio a fare.

Con l'occasione propongo un minuto di raccoglimento in sua memoria.

**SI OSSERVA UN MINUTO DI RACCOGLIMENTO.**

**PRESIDENTE CLEMENTE:**

Ha chiesto la parola il Consigliere Angelo Cera: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CERA ANGELO:**

Intervengo per dire qualcosa di diverso rispetto alla brutta notizia che ci è stata fornita, ossia la dipartita del Consigliere Ricciardelli.

Volevo dare una notizia un pò diversa, un pò più lieta, volevo comunicare al Consiglio Provinciale, con la presenza del Sottosegretario Mongiello, che martedì 6 giugno a Firenze un nostro illustre concittadino di questa Capitanata, della nostra Capitanata, il prof. Joseph Tusiani, avrà l'altissimo onore di avere il giglio d'argento nella Città di Firenze, nella città di Dante.

Volevo che l'intero Consiglio Provinciale prendesse atto di questa bellissima notizia e che in qualche maniera, anche attraverso gli

organi propri, possa far giungere a Firenze il grazie del Consiglio Provinciale e dell'intera Giunta per quello che il prof. Joseph Tusiani sta dando, come lustro, alla nostra Capitanata in tutte le parti del mondo. Grazie.

**PRESIDENTE CLEMENTE:**

Grazie, Consigliere Cera. Diamo inizio al Consiglio monotematico. Io ringrazio per la presenza qui in Consiglio il Sottosegretario all'Agricoltura Gianni Mongiello, come ringrazio anche le espressioni del mondo dell'agricoltura, che invito ad entrare qui in aula, il rappresentante della COPAGRI, Gino Inneo, il rappresentante della COLDIRETTI, Mercuri, il rappresentante della CIA, Barbieri, il rappresentante della UGL Agricoltori, Solimando, e anche il responsabile del Corpo Forestale, Sabetti, se è tra il pubblico.

Questo è un Consiglio Provinciale monotematico allargato alle rappresentanze sindacali, quindi c'è anche la presenza di Manzi, della CISL, e di Danieli, della CGIL, che invito ad entrare, e ci rappresentanti anche di altre categorie, della UIL e credo anche dell'Unione Provinciale Agricoltori, che sono stati invitati a questo Consiglio e che invito ad entrare in aula.

Diamo inizio al Consiglio dando la possibilità al Consigliere Agostinacchio, che è il primo firmatario della mozione, di illustrarla.

**CONSIGLIERE AGOSTINACCHIO:**

Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi Consiglieri Provinciali, io mi associo al saluto che il dr. Clemente, a nome di tutti noi, ha voluto rivolgere all'on. Gianni Mongiello, Sottosegretario, che ancora una volta è qui presente a testimoniare l'attenzione verso i problemi della Capitanata e dell'agricoltura ai rappresentanti delle organizzazioni datoriali e dei lavoratori interessate alla questione, definiamole competenti per materia.

Signor Presidente, un grande della politica italiana dava alla mia

generazione un insegnamento: opposizione vuol dire anche, nel solco dell'accettazione delle responsabilità istituzionali connesse al mandato elettorale, rappresentare delle proposte, sollecitare delle attenzioni rispetto a questioni importanti per il territorio sul quale si opera.

In quest'ottica la Minoranza, come è accaduto in altri momenti anche da parte della Maggioranza, ma la Minoranza in quest'ottica ha ritenuto, certa di trovare sponda nella condivisione da parte dei colleghi, che non condividono le nostre posizioni politiche ma che sono attenti agli interessi generali della Capitanata e del settore, ha ritenuto di sollecitare la trattazione di questa mozione, tempestivamente inserita all'O.d.G. e che ci vede oggi uniti.

Già se n'è discusso in Commissione Agricoltura qualche giorno fa, si voleva predisporre, presente l'Assessore, un O.d.G., si è ritenuto di rinviare eventualmente alla conclusione della seduta, oppure ad altro momento, in Conferenza dei Capigruppo, l'eventuale O.d.G. unitario da far votare alla prima riunione del Consiglio Provinciale, quindi di evitare di predisporre un documento senza aver ascoltato, senza avere rilevato, recuperato le risultanze del dibattito.

L'agricoltura: ci sarebbe molto da dire.

Non è un problema di Destra o di Sinistra, la disattenzione verso le problematiche dell'agricoltura viene da lontano, in una scelta di carattere economico legata all'industrialismo, distante dalla cultura definita del ruralismo, o della ruralità.

I guasti di questa posizione politica sono sotto gli occhi di tutti: l'esodo biblico dal sud verso il nord, l'attuale situazione di crisi del settore, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia.

In più occasioni ci siamo preoccupati in tanti di sottoporre all'attenzione di chi aveva responsabilità di governo questo aspetto, che dovrebbe indurre a riforme radicali, perchè si parla molto di agricoltura, abbiamo consigli di amministrazione, comitati, comitatini e così via, osservatori, ma il problema è che l'agricoltura langue, le parole aumentano, e semmai il benessere

economico di chi finge di interessarsi di agricoltura aumenta. Io vivo in mezzo agli agricoltori, per estrazione sociale, per adesione culturale, perchè interessato in controversie che riguardano il settore, quindi recepisco le loro ansie, le loro istanze, le loro preoccupazioni, ma soprattutto il disagio in un deficit di rappresentanza.

È importante che oggi la provincia sia qui, così come è importante che vi siano le organizzazioni datoriali e sindacali, ma è importante che vi sia il nostro Sottosegretario all'Agricoltura, nelle mani del quale riporre queste preoccupazioni, queste sollecitazioni, queste ansie, perchè se è vero che esiste una competenza esclusiva della Regione per quanto riguarda la gestione dei fondi - sull'argomento potremmo dilungarci molto, sulla gestione dei fondi da parte della Regione, su come questi fondi vengono gestiti ed erogati, sarebbe interessante andare a vedere l'erogazione degli anni scorsi quali risultati effettivi ha prodotto, ma questa è altra questione - se è vero, dicevo, che la Regione ha una competenza esclusiva in materia di gestione sarebbe opportuno che la Regione accelerasse anche certe procedure che riguardano la Provincia di Foggia, ne parlavamo in Commissione Agricoltura con l'Assessorato, è anche vero che allo Stato compete quella politica di indirizzo sì che deve coordinare con gli altri, ma la promozione non può non essere dello Stato, anche se, purtroppo, una legge quadro che disciplinasse attentamente i rapporti tra Stato e Regione mai c'è stata.

Vi fu un tentativo anni fa, ma poi fu sollevata l'incostituzionalità, e l'incostituzionalità permane soprattutto dopo le recenti riforme della norma costituzionale, però da ultimo il Ministero delle Risorse Agricole ha assunto, anche per l'ampliamento delle competenze, una potestas di intervento che negli anni scorsi probabilmente non era stata registrata.

Ecco perchè è importante questa presenza, così come è preoccupante l'assenza della Regione a questa riunione, almeno fino a questo momento.

Perchè ci siamo riuniti, signor Presidente del Consiglio, signor

Presidente della Provincia, on. Sottosegretario?

Recentemente sono stati varati dei provvedimenti, ed iniziamo dal provvedimento riguardante gli estimi catastali.

Catasto terreni al via, l'aggiornamento degli estimi, rilevo da una rivista, "Fisco e Previdenza", il titolo: "L'operazione comporta un generale aumento del reddito dominicale e agrario dei terreni ai fini della tassazione IRPEF".

Avverso questa rivalutazione degli estimi è insorto il mondo agricolo, ed ho notizia di posizioni assunte dalla UGL Coltivatori e dalla CIA, la Confederazione Italiana Agricoltori, UGL Coltivatori a livello nazionale, locale, la CIA non so, mi pare anche l'Unione Agricoltori, o altre organizzazioni, vi è stata la rappresentazione di perplessità diffuse per questo provvedimento.

Rischia di essere, infatti, questo provvedimento assai pesante, e assai pesante il conto fiscale per l'adeguamento delle rendite catastali dei terreni agricoli.

Il collegato fiscale e la Finanziaria 2007 hanno previsto un aggiornamento dei valori di terreni sulla base dei dati forniti ad AGEA, contenuti nelle domande che ogni anno gli agricoltori presentano per avere gli aiuti PAC, della Politica Agricola Comune, o Comunitaria.

L'AGEA, dunque, avrebbe già trasmesso le trasformazioni all'agenzia del territorio, che dovrebbe procedere, se non ha proceduto, a ritoccare i valori catastali su cui si calcolano i redditi dominicali e agrari.

È una decisione che cade come una calamità giuridica sul mondo agricolo.

Perchè cade come una calamità? Perchè l'azienda agricola non può essere equiparata ad un'azienda industriale!

L'azienda agricola, come quella industriale, è un complesso di mezzi diretto alla produzione, però mentre la produzione di prodotti industriali è compensativa dei costi, e quando i costi non compensano i prodotti intervengono i sostegni, intervengono aiuti vari, a cominciare dall'integrazione alla mobilità, questo in agricoltura non esiste!

Quindi noi in agricoltura abbiamo un complesso di mezzi diretti alla produzione, una produzione che viene penalizzata dai prodotti europei, dai prezzi europei, per non parlare della disattenzione dei Governi Europei, che aprono i loro confini all'immissione in nome di una non meglio chiarita globalizzazione di prodotti provenienti da altre grandi aree agricole, da quella americana a quella cinese, e così via discorrendo.

Per cui, noi abbiamo il prezzo risibile del grano duro a 12 euro, mentre il prezzo di un quintale di concime credo che sia molto, molto superiore, per non parlare del costo giusto della manodopera, per non parlare del costo del diserbo per.... della cerealicoltura, per non parlare di altri costi connessi alla produzione.

Guai se poi ci affacciamo su altri versanti e andiamo all'ortofrutta, dove da un momento iniziale di successi di questi esperimenti si è passati alla crisi diffusa per via delle difficoltà di commercializzazione e di collocazione del prodotto sul territorio nazionale ed internazionale.

Non vi è settore nel mondo agricolo che non viva questo momento di crisi, e credo che su questo punto potremo essere d'accordo anche con gli illustri rappresentanti del mondo dell'agricoltura, funestato da questa situazione.

Naturalmente non aggiungiamo tutto ciò che accade per la difficoltà del recupero anche della manodopera per via di una disoccupazione molto particolare esistente sul settore, che dovrebbe dar luogo a qualche approfondimento, a qualche riflessione e a qualche considerazione.

Quindi, è un fulmine a ciel sereno, signor Sottosegretario, che cade sul mondo agricolo!

Non si può dire "l'AGEA comunica che quest'anno vi è stata la coltivazione del pomodoro, sicché il reddito dominicale e il reddito agrario sono rivalutati sulla base dell'ultima coltivazione del pomodoro"!

Ma, scusate, è un'assurdità morale, giuridica e politica!

Se anche per i premi di integrazione comunitaria si è tenuto

conto, ai fini della valutazione del titolo, degli ultimi anni di semina, come si può dire, sulla base dell'ultima denuncia di semina fatta per il pomodoro, "questo reddito dominicale", o questo reddito agrario, "deve essere elevato"?

Dipende dall'ignoranza crassa di chi ha valutato, di chi ha voluto questo provvedimento, dipende da una volontà di ulteriormente penalizzare il mondo dell'agricoltura.

Io so per certo che vi sarà un pò di disattenzione in giro su queste problematiche, anche perchè fino a questo momento non ancora si è vista la conseguenza nefasta che può discendere da una crisi diffusa di questo settore, che è un settore non solo primario ma centrale della nostra economia, signor Presidente della Provincia.

E allora, queste denunce di semina: ma abbiamo dimenticato che in Puglia soprattutto, e in Capitanata, vi è un uso nelle colture cerealicole, la famosa rotazione terziata a uso.....?

Abbiamo dimenticato che questo significa avere una parte non coltivata a grano, che può essere nuda o può essere coperta, e che l'agricoltura, per via delle tante crisi, può destinare alla coltivazione del pomodoro, che non è proprio una maggese, nel senso tecnico del termine, però è una coltivazione differenziata che consente concimazioni particolari, e quindi arricchimento del terreno anche ai fini della successiva coltivazione cerealicola.

Tutto questo non viene considerato, vengono inseriti degli automatismi assurdi, ignobili, immorali, anti-economici in questo tipo di discorso, e ciò accade in un silenzio assordante, generale!

Ecco perchè io plaudo alla presenza del Sottosegretario Gianni Mongiello, con il quale abbiamo una lunga conoscenza, una conoscenza che risale a tanti anni fa essendo stati Consiglieri Comunali insieme, parlamentari insieme, e così via discorrendo.

Ora, signor Presidente, gli estimi catastali, quindi, in linea con un orientamento diffuso, un orientamento rilevabile anche da recenti note di stampa, che io ho avuto la possibilità di accertare, devono indurre l'Ente Provincia ad operare ed agire in

maniera tale da sollecitare il Governo Regionale e il Governo Nazionale.

Mi è stato riferito che a livello regionale vi sarebbe stata già qualche iniziativa del Consiglio Regionale sull'argomento specifica diretta a sollecitare il Governo ad agire in maniera tale da evitare i guasti discendenti da questi assurdi provvedimenti, ma accanto a questo, signor Presidente, signori Consiglieri, signori della Giunta, onorevoli ospiti, ce n'è un'altra, un'altra che rasenta veramente i limiti del tollerabile: con la PAC, la politica agricola comune, si saldano i conti INPS. Cosa significa questo? Questo è il "Sole 24 Ore", che con riferimento alla legge vigente lancia un grido di allarme: la maggior parte dei coltivatori sono destinatari di richieste per contributi autonomi e per contributi previdenziali per le assunzioni di manodopera.

La maggior parte delle richieste INPS, come i rappresentanti sindacali sanno e come sanno avvocati che operano su questo versante, la maggior parte di queste richieste sono contestate.

Io so di centinaia di cause promosse contro l'INPS all'epoca della cartella pazza, e tuttora sono oggetto di opposizione molte cartelle esattoriali, che risultano alla fine infondate perchè l'INPS non è in grado di esibire le ragioni della richiesta, le ragioni vere, quelle che giustificano l'esistenza del credito, che si trasfonde poi in un atto esecutivo, come la cartella esattoriale.

Bene, a fronte della possibilità di una generale contestazione dei crediti, o dei presunti crediti INPS, nei confronti del mondo agricolo si vara una legge.

Io non so chi sia stato a varare questa legge, chi sia il relatore, chi sia colui che ha sottoposto e ha valutato questo provvedimento, che è quanto meno opinabile, ma sulla base di questa legge, signor Sottosegretario, l'INPS trasmette all'AGEA gli elenchi dei presunti debitori, l'AGEA opera al momento del pagamento una compensazione, per cui se il credito risulta di 10 e il premio risulta di 10, 10 più 10 meno 10 all'agricoltura non

resta niente.

Allora qual è il problema? Come si chiama il premio di integrazione? È un regalo che fa l'Europa?

L'Europa non ha mai regalato niente a nessuno, e soprattutto non ha regalato niente all'Italia, l'Europa non regala niente, l'Europa dà questo premio di integrazione del reddito, cioè si parte dal concetto che l'agricoltura italiana è in ginocchio, per cui sulla base del titolo realizzato sulla valutazione della semina effettuata negli anni precedenti alla fine gli agricoltori percepiscono ics ogni anno, la famosa integrazione, perchè se volessero vivere solo del prodotto dei terreni morirebbero di fame, parliamo dell'integrazione per determinati prodotti.

Ora che cosa accade? Accade che gli agricoltori praticamente resteranno senza reddito.

Ipotizziamo che i crediti si siano già maturati, e allora la compensazione, ipotizziamo che i crediti siano dei crediti comunque riscuotibili, a dire dell'INPS, e si fa la compensazione, ma dov'è la certezza del credito certo, liquido ed esigibile, e perchè questa diversificazione rispetto alla regolamentazione precedente?

Sulla base delle pressioni di alcune organizzazioni sindacali si era in un primo momento pensato addirittura di allegare alla denuncia di semina il prospetto di regolarità INPS: l'Europa ci ha detto "siete impazziti, non è possibile un fatto di questo genere", per cui questa posizione iniziale è stata cassata dalla.....

Allora in Italia abbiamo aggirato l'ostacolo: "non in precedenza, lo facciamo dopo, nel momento in cui è avvenuto il pagamento".

Ma se è illecito prima, a maggior ragione non è lecito dopo!

Vi è un'assurdità, e naturalmente la possibilità di impugnare, ma poi vai a chiarire quanti anni occorreranno! E come andranno avanti le aziende agricole?

Ecco perchè il grido di allarme, signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Provincia, on. Sottosegretario, la richiama a lei di farsi carico di queste nostre esigenze, di

farsi carico di un'agricoltura martoriata, di un'agricoltura offesa, di un'agricoltura ignorata, molto spesso sulla base anche di non conoscenza delle problematiche dell'agricoltura, che non possono venire dall'alto certe delucidazioni, certe indicazioni, forse la vita del mondo agricolo bisogna viverla un pò più direttamente e a contatto con le esigenze della terra.

Allora, signor Presidente, on. Sottosegretario, crisi economica dell'agricoltura, impossibilità di riconvertire le culture per la marginalizzazione che si è verificata in passato, perchè la riconversione ha bisogno di ristrutturazioni aziendali, e soprattutto di conoscere con chiarezza gli indirizzi comunitari non penalizzanti, la vita impossibile nelle campagne, la sicurezza che non esiste e che rende sempre più difficile vivere nelle campagne.

Chi non sa il fenomeno delle strane guardianie del cerignolano o delle strane situazioni che si verificano in agro di Ortanova o sul Gargano o in altre zone?

Noi parliamo di sicurezza, ogni tanto ci inventiamo qualche comitato per la legalità, ma di fatto poi ci troviamo a fronteggiare queste esigenze.

Allora, accanto all'invivibilità delle campagne vi è la invivibilità economica che caratterizza l'agricoltura.

Questi i motivi, signor Sottosegretario. Noi abbiamo presentato questa mozione, naturalmente successivamente mi auguro di trovare intesa in Consiglio Provinciale, in altre occasioni l'abbiamo trovata, vi sarà un O.d.G. che noi sottoporremo alla sua attenzione affinché autorevolmente possa farsi carico del grido di dolore che viene da un settore mortificato e offeso.

Questo è il colpo di grazia, signor Sotto Segretario: se noi non riusciamo ad evitare questo colpo di grazia io non so quali saranno le conseguenze sul mondo agricolo, probabilmente il fenomeno già in atto del progressivo abbandono delle campagne per la ricostituzione del latifondo.

Io penso che prima o poi si arriverà a questo, che poi è uno dei fenomeni che caratterizza le decadenze della società, la caduta di

una società, cadono i valori, cadono i valori connessi a questo modus vivendi ed operandi.

Signor Presidente, questi i motivi per i quali noi, on. Mongiello, abbiamo ritenuto di presentare questa mozione, è un O.d.G., con la certezza che sarà tenuto in considerazione, mozione presentata da chi parla come primo firmatario, grazie alla cortesia che mi è stata concessa dai colleghi della Minoranza, sottoscritta da Romano d'Antonio, che siede vicino a me, da Bruno Longo, dal Consigliere Provinciale e Regionale Angelo Cera, dal dr. Montanino, dal dr. De Vita, insomma da tutti i partiti della Minoranza, ma con la certezza, noi l'abbiamo fatto come Consiglieri Provinciali, che queste nostre considerazioni, queste nostre riflessioni, queste nostre perplessità, troveranno ingresso nell'argomentare dei colleghi della Maggioranza e alla fine costituiranno la premessa per un O.d.G. unitario che riguarda gli interessi di tutta la Capitanata e di tutti gli agricoltori della Capitanata. La ringrazio.

**PRESIDENTE CLEMENTE:**

Grazie, Consigliere Agostinacchio.

Ho notato tra il pubblico il Presidente Provinciale dell'Associazione Cristiana Lavoratori, che invito anche ad accedere all'aula.

A questo punto farei parlare i rappresentanti del mondo dell'agricoltura: se vogliono intervenire in Consiglio Provinciale ne hanno facoltà.

Inizia l'UGL con Solimando.

**SOLIMANDO - UGL AGRICOLTORI:**

Innanzitutto il ringraziamento dovuto per questa sensibilità dimostrataci con la convocazione del Consiglio di oggi, ringraziamento logicamente rivolto all'on. Sottosegretario Gianni Mongiello, al Presidente del Consiglio e al Presidente della Giunta Provinciale, a tutti i signori Consiglieri, e alla stampa anche, perchè se il mondo agricolo oggi porta queste problematiche

in Consiglio Provinciale, nei Consigli Regionali e a livello governativo lo deve anche alla stampa, che ha raccolto questo grido di dolore, come l'ha definito l'on. Agostinacchio, che si va diffondendo sempre più.

Nel frattempo, on. Sotto Segretario Gianni Mongiello, è successo qualcos'altro, è successo che una grandinata ha funestato ancor di più la nostra situazione, e quindi praticamente ci troviamo adesso soccombenti non solo all'imperversare di provvedimenti che vorremmo solamente venissero rivisti nella loro giusta ragione, ma anche alle avversità atmosferiche, per le quali chiediamo che quelle provvidenze previste dal Decreto Legislativo n. 102/2003 e le altre provvidenze susseguenti, Legge 245/2004, venissero attuate.

Però consentiteci una lamentela, non nel solito modo, perchè dalle domande di calamità 2001/2002, dall'intervento sulla crisi di mercato 2003, che è costata anche la perdita di vita di un agricoltore sull'autostrada Canosa, gli agricoltori non hanno ricevuto neanche un centesimo, quindi provvidenze effettive ed efficienti che diano un piccolo ma tempestivo sollievo al mondo agricolo.

Senza voler aggiungere molto all'intervento dell'on. Agostinacchio, consentiteci, da tecnici del settore, di esprimere il nostro giudizio negativo su questa rivalutazione delle rendite catastali. I testi di agronomia che ci sono stati insegnati definiscono orto irriguo quell'orto che viene destinato periodicamente, annualmente, sistematicamente, per un ciclo culturale di almeno 4 anni, alla produzione di ortaggi: non è orto irriguo la maggese, impropriamente detta, a pomodoro o ad altre colture.

Quindi qui si tratta di correggere un errore materiale, che logicamente confluisce poi nella costituzione di un errore dal punto di vista fiscale e tributario, perchè queste rendite entrano in vigore dall'1 gennaio 2006, quindi saremo chiamati a pagare anche l'ICI e le ulteriori tasse, IRPEF e via dicendo, su tasse che hanno efficacia ed efficienza retroattiva.

Il mondo agricolo vive questo momento di crisi notorio a tutti, ha bisogno di interventi e di sostegni effettivi ed efficaci, noi abbiamo bisogno di maggiore attenzione, di un dialogo costante, e questa riunione che si celebra oggi dovrebbe essere un momento ripetuto di incontro tra esigenze del mondo agricolo provinciale e la massima espressione politica, il Consiglio Provinciale della Provincia di Foggia.

Noi vorremmo che in queste riunioni si prendesse nota del malcontento, che spesso è frutto anche solo di disattenzione.

Voglio riferirmi un attimo alle lungaggini che colpiscono il mondo agricolo quando si va a chiedere l'assegnazione di carburanti agricoli agevolati, e per avere oggi l'assegnazione di carburanti agricoli agevolati ci sono attese di mesi.

Oggi la Regione Puglia non ancora decide se attribuire ai mietitrebbiatori foggiani la quantità di gasolio necessario per le operazioni di mietitrebbiatura che iniziano tra 2 giorni: come si fa a vivere in uno stato di incertezza simile?

Come si fa a pagare contributi agricoli unificati a 9 euro di media per ogni giornata lavorativa quando l'Europa, tutta l'Europa agricola, paga 4,50 euro di media?

Forse perchè siamo gli agricoltori più ricchi d'Europa?

Questo è quanto, ma potrei aggiungere tante altre cose, come l'arrivo di navi cariche di grano. Certo, non possiamo negare i benefici della globalizzazione, ma arrivano navi di grano al porto di Manfredonia e di Barletta cinque giorni prima della nostra mietitrebbiatura, come arriva salsa dalla Cina, trattata con ....., tutti giorni, prima che inizi la raccolta dei pomodori.

Questo è quanto, e non tutto. Ringrazio dell'attenzione e rivolgo il dovuto ringraziamento da parte degli agricoltori, che rappresento, e penso da parte di tutto il mondo agricolo. Grazie.

**PRESIDENTE CLEMENTE:**

Grazie all'UGL. Sicuramente ci saranno altre occasioni di incontro.

## **COPAGRI - INNEO:**

Buon giorno a tutti.

Io ringrazio la presidenza del Consiglio per l'invito e per la possibilità che ci dà di esprimere le perplessità e i problemi che investono il mondo agricolo foggiano.

Io volevo giusto qualche piccola risposta sull'interpellanza dell'on. Agostinacchio e poi vorrei accennare a qualcos'altro.

Per quanto riguarda gli estimi catastali noi, come abbiamo saputo a livello nazionale di questa incongruenza, perchè diceva bene l'amico Solimando, non si può catalogare un terreno irriguo a seconda se l'azienda agricola ha fatto o non ha fatto, ha messo e non ha messo prodotti, i criteri di valutazione devono essere altri, non si possono prendere le 700 motivazioni di AGEA, restringerle a 100, che sono quelle dell'Agenzia delle Entrate, ed elaborare se il terreno è irriguo o non irriguo. Quindi è assolutamente sbagliato il metodo usato per arrivare a questo.

Tra l'altro, e penso che il Sottosegretario ci potrà dare conferma, da notizia di stamattina su Agro Press è stato presentate un emendamento, che il Governo ha deciso di fare suo, e quindi tutto il problema è stato spostato a novembre 2007, per cui ci sarà, o meglio spero che ci sarà, il tempo per poter vedere e rivedere tutta la questione per far sì che anche se rivalutazione ci deve essere sia fatta nei modi e nei tempi opportuni, senza andare a penalizzare in modo non congruo le aziende agricole, già di per se penalizzate e messe alle corde da non ultima la grandinata di giorni fa.

Quindi ci sono problemi ben più gravi da affrontare e discutere, e forse è il caso di non andare ad alzare polveroni o altro.

Anche per quanto riguarda la debitoria INPS noi stiamo lavorando con il Ministro De Castro, ultima la videoconferenza del 29 mattina, per quanto riguarda le aziende agricole che hanno problemi di crediti con l'INPS, per fare il recupero crediti con le associazioni di banca a livello nazionale.

Per quanto riguarda il resto non voglio nemmeno entrare in merito, secondo me in questa occasione forse è anche giusto parlare di

qualche altro problema che ci attanaglia. Si fa un gran parlare dello sportello unico della Pubblica Amministrazione, se n'è parlato molto però di sportelli unici non ne abbiamo visti molti in giro.

Un'azienda agricola quando deve chiedere delle autorizzazioni o vuole avviare dei procedimenti amministrativi, vuole attuare progetti, si immerge in un mare di timbri, di autorizzazioni da richiedere.

Una volta ho fatto un esempio a degli amici: abbiamo degli iscritti nella zona del Gargano, per avere la stessa cosa gli Enti a cui bisogna rivolgersi sono, partendo dal Comune, la Comunità Montana, il Consorzio del Gargano, l'Ente Parco, l'Ente Provincia, l'Ente Regione, il Corpo Forestale, quindi praticamente partiamo il 31 maggio 2007 ed arriveremo ad avere l'ultimo timbro, l'ultima autorizzazione, forse nel 2008, e quindi dovremo ricominciare perchè il primo timbro è scaduto.

Certo questo non aiuta le aziende agricole foggiane, che oramai sono alle prese con la globalizzazione dei mercati.

Lì è una questione di mercato dove in effetti non è che si possa agire chiedendo tutela e dogane, lungi da noi voler chiedere questo, noi vogliamo solamente dalla Pubblica Amministrazione, quindi dai Comuni, dalle Province, dal Governo soprattutto, che creino le condizioni per poterci far lavorare.

Se noi stiamo spendendo, come stiamo spendendo, per quanto riguarda la tracciabilità dei nostri prodotti agro-alimentari, non è possibile che le nostre aziende spendano tempo e denaro per portare sul mercato un prodotto tracciato, quindi sicuro, e poi venga dall'estero, dalla Cina, dall'India e da altri parti del mondo, un prodotto di cui non si sa né la provenienza esatta, né i componenti né come è stato manipolato.

Questo ci mette in gravissime difficoltà, perchè logicamente un'azienda agricola che ha dovuto applicare tutte le varie norme vigenti, giustamente dico io, perchè noi dobbiamo anche pensare alla tutela del consumatore, poi difficilmente riuscirà ad essere competitiva da un punto di vista economico con prodotti fatti,

messi in busta, che semmai portano anche un nome simile ad un prodotto italiano e passano nei supermercati, nella grande distribuzione.

Sarebbe opportuno, quindi, che il Governo rivedesse un pò questa normativa.

Libertà di commercio in Italia, ma con le stesse caratteristiche, con le stesse priorità che abbiamo anche noi, o quanto meno che sulle etichette dei prodotti esteri venga indicata chiaramente la differenza con i nostri prodotti, in modo che il consumatore possa decidere.

Poi alla fine può comprare anche il pomodoro cinese, perchè gli conviene economicamente, ma deve sapere che quel pomodoro cinese costa molto meno perchè è stato fatto in Cina e non è stato fatto con tutte le tutele nella preparazione che abbiamo noi in Italia.

L'amico Solimando parlava anche dei problemi con l'UMA, e io non ho difficoltà a ripetere questo perchè l'ho già detto pubblicamente e l'ho scritto agli organi di stampa: non è possibile che un ufficio attui nuove normative, nuove modalità per offrire un servizio alle nostre aziende, e poi ci ritroviamo che quasi dobbiamo rimpiangere il passato, perchè quando facevamo cartaceamente le nostre aziende camminavano e lavoravano.

Noi siamo al 31 maggio, tra qualche giorno inizia la campagna di mietitura del grano, i contoterzisti non hanno gasolio, ma se andiamo a fare un libretto per ottenere gasolio agricolo, a prescindere che bisogna vedere se il programma funziona e se ce lo fa fare, poi fatto questo, consegnato in qualche ufficio zonale, non voglio nominarlo ma chi ha orecchie intenda, ci sentiamo dire che bisogna aspettare anche 30 giorni!

Non si capisce il perchè, visto che noi abbiamo fatto già tutto il lavoro, il programma se ha funzionato ci ha detto già la quantità del gasolio da attribuire, quindi basterebbe in effetti un timbro, una sigla del funzionario dell'ufficio zonale e potrebbe essere dato il gasolio.

Questi, secondo me, sono dei problemi da affrontare immediatamente, che sono alla portata delle varie Amministrazioni,

però devono essere decisi e risolti una volta per tutte, altrimenti parleremo sempre, sempre, dei problemi dell'agricoltura.

Lei, onorevole Agostinacchio, ha sollevato un altro problema grosso, il problema dell'invivibilità delle campagne, ed è verissimo, perchè il produttore agricolo non è più libero di vivere nella propria azienda, e quindi non vivendo più nella propria azienda deve ridurre il proprio guadagno, perchè vivendo in azienda si riesce a produrre, ad allevare animali, ma oggi come oggi vivere, soprattutto in certe zone che lei ha nominato prima, è diventato impossibile!

Tra l'altro noi stiamo avviando un progetto, l'abbiamo avviato un anno e mezzo fa e stiamo arrivando alla conclusione, però io ho paura, perchè noi stiamo per far installare nelle nostre aziende dei pannelli fotovoltaici per l'energia alternativa, ma nel momento in cui verrà finito l'impianto non so quanti giorni quei pannelli potranno restare in loco a produrre energia, e questo è un grossissimo problema, perchè è un problema che danneggia, che porterà alla morte.

Quindi, forse fare qualche comitato in meno però trovare una soluzione fattiva può essere una cosa importante.

Come, secondo me, può essere importante questa iniziativa di questa mattina, perchè certe volte forse i problemi nascono anche dalla incomunicabilità che c'è tra le Pubbliche Amministrazioni, le parti sindacali e le parti datoriali.

Forse quando si parla di più magari si litiga anche di più, però alla fine del litigio può uscire una soluzione che può dare delle risposte, perchè poi parlare di agricoltura in provincia di Foggia parecchie volte sento dire, da qualcuno che secondo me non capisce un accidente, che non gliene importa niente, non capendo che l'agricoltura a Foggia, nella provincia di Foggia, è il motore trainante, perchè la provincia di Foggia è la seconda provincia in Italia per la produzione lorda vendibile.

Quindi tutto ruota intorno all'agricoltura, per cui bisogna mettere in atto e non rallentare le iniziative.

Non possiamo rallentare l'insediamento di Antonino Russo solo perchè sospetti che poi deve verificare....., perchè quello significa lavoro.

Sono d'accordissimo con lei, Presidente, perchè io la seguo, lei è uno dei pochissimi amministratori che seguo con simpatia, perchè da buon montanaro si incaponisce sui problemi e va avanti senza guardare in faccia nessuno, e fa bene, perchè avremmo bisogno di più amministratori così.

Vedete, può sembrare strano, si può dire "ma a che serve?": serve, perchè impiantare uno stabilimento del genere, anche se io, e l'ho detto pubblicamente, non è che sia felice che vengano da fuori a colonizzarci, io avrei preferito che la cosa nascesse da imprenditori foggiani, perchè anche quella ricaduta economica sarebbe ricaduta qui, però, si dice dalle mie parti, "in un modo di ciechi uno che vede da un occhio già è buono", e quindi ben venga l'imprenditore da fuori, l'importante è che si faccia, perchè comunque ci sono assunzioni dirette, e anche le aziende agricole, avendo un percorso molto più breve nel conferimento del prodotto, non devono più sottostare al ricatto di trasportatori, che bisogna pregare quasi in ginocchio certe volte per andare a raccogliere il pomodoro, e quindi poi magari quando arriva è deperito, lo rimandano indietro o lo pagano due centesimi, com'è successo in campagne precedenti.

Quindi, e questo è l'appello che rivolgo per quanto riguarda noi della COPAGRI, ma penso sia un pò condiviso anche dagli amici delle altre confederazioni agricole, una maggiore efficienza da parte della Pubblica Amministrazione, perchè competere con la globalizzazione nelle condizioni in cui si trova l'agricoltura italiana non è facile.

Pertanto, o ci date una mano a crearci i mezzi, i sistemi e le infrastrutture, perchè può sembrare strano, si può dire "ma la strada a che serve all'azienda agricola?".

A Foggia è partito il PIT n. 1, sono stati presentati i progetti, sono stati accettati i progetti, arriveranno i soldi, ma onestamente ad un'azienda agricola avere quei soldi, rifarsi

l'azienda, rifarsela supertecnologica e poi uscire dal cancello della propria azienda e trovare una buca di un metro per un metro e mezzo, dove il TIR che è andato a caricare il prodotto esce e spacca il semiasse, il prodotto resta là, non parte.

Quindi praticamente per parlare di agricoltura bisogna parlare di tutto, di voli, di porto di Manfredonia, cose che noi abbiamo già ribadito altre volte.

Anche l'Amministrazione, il Presidente Stallone, so che ci tiene particolarmente, perchè sembra strano, ma già con questa variazione climatica il nostro prodotto ortofrutticolo viene ad essere limitato, perchè ormai anche nelle nazioni del Nord Europa, visto il riscaldamento, iniziano a produrre quello che noi produciamo, e se poi non abbiamo nemmeno un aeroporto da cui far decollare un aereo cargo per portare immediatamente, in poche ore, i nostri prodotti da Foggia, dalla nostra provincia sui mercati europei, già a Milano, la cosa diventa difficile, e diventa difficile competere poi con chi sta in strutture.

Noi abbiamo la Spagna che ci ha surclassato, ma questo progetto che ha fatto la Spagna è il terzo che ha attuato, noi in Italia non stiamo neanche al primo.

Quindi, quello che chiediamo noi non è né assistenza né altro, noi vogliamo avere le stesse condizioni che hanno gli altri agricoltori europei, sia per quanto riguarda la parte contributiva, perchè nelle altre nazioni le aziende agricole pagano di meno ma hanno trovato comunque un sistema per tutelare i lavoratori dipendenti, perchè non penso che in Spagna, dove l'azienda agricola paga di meno, il bracciante agricolo non sia tutelato, penso che anche in Spagna il bracciante agricolo sia tutelato.

Quindi, voler chiedere un abbassamento del costo non significa voler andare poi a penalizzare chi dall'altra parte offre le proprie braccia per il nostro lavoro, perchè in Europa oramai il lavoro è tutelato in tutte le nazioni, e se là è possibile non vedo perchè non possa essere possibile anche qui da noi.

Questo è l'invito che rivolgo, e chiudo qui, perchè mi rendo conto

di averla fatta lunga, metteteci in condizioni di poter operare con le stesse armi che hanno le altre aziende europee e mondiali, altrimenti l'agricoltura a Foggia è morta.

#### **MERCURI - COLDIRETTI:**

Buongiorno a tutti e ringrazio la Provincia per questo invito e per averci dato la possibilità di partecipare a questo incontro.

Saluto il Sottosegretario Mongiello, che ringrazio ancora una volta per essere presente ai problemi del nostro territorio. Questo conferma il suo attaccamento a Foggia.

Io volevo innanzitutto intervenire sui punti portati dal Consigliere Agostinacchio dicendo sostanzialmente che come Coldiretti noi abbiamo già portato in assemblea, come O.d.G., il problema che riguarda le rendite catastali, ed eravamo usciti con una richiesta specifica, che era quella di chiedere una proroga rispetto all'applicazione di questa legge perchè venisse riesaminata in quanto c'erano troppi errori nell'applicazione e troppe cose che dovevano essere chiarite nelle modalità di applicazione.

Naturalmente, leggendo dalla stampa questa mattina che è stata data questa proroga, ci auguriamo che in questo tempo che ci rimane fino all'applicazione di questa nuova legge possiamo apportare le giuste modifiche affinché le rendite catastali siano quelle giuste e quelle applicate correttamente.

Per quanto riguarda il discorso INPS, affrontato anche dal Consigliere Agostinacchio, volevo aggiungere che per quello che ci riguarda come Coldiretti facciamo una lunga battaglia che riguarda la legalità, e siamo preoccupati, perchè sappiamo benissimo che c'è tanta gente che non ha pagato, e per noi chi non ha pagato è irregolare, però sappiamo che molta gente ha pagato e che per problemi INPS risultano cartelle non pagate.

Questo ci preoccupa notevolmente perchè l'applicazione di quel discorso di compensazione potrebbe apportare agli agricoltori il danno oltre la beffa, cioè a quegli agricoltori che in questi anni sono stati regolari nel versamento dei contributi poi la

possibilità di essere ulteriormente penalizzati nell'erogazione. Quindi noi ci preoccupiamo in modo particolare affinché sia data la possibilità di mettere in moto l'INPS affinché possa avere i dati necessari per poter poi applicare qualsiasi tipo di recupero, non certo quello fatto allo stato attuale, che riteniamo non abbia i dati, non abbia i documenti necessari per poter applicare quel tipo di regolamento.

Io volevo approfittare di questa occasione per richiamare questo Consiglio Provinciale anche su altri argomenti che noi abbiamo discusso in assemblea della Coldiretti, ad esempio quello della disponibilità idrica di questa regione, e di questa provincia in modo particolare.

Noi molto spesso ce ne ricordiamo soltanto sotto le campagne politiche, sotto le elezioni tutti sono bravi a parlare di come risolvere il problema idrico, noi agricoltori che viviamo tutti i giorni questo problema poi ci accorgiamo che lo affrontiamo ogni anno, e ogni anno siamo costretti a trovare la soluzione migliore e non riusciamo mai a tener contenti tutti i produttori.

Bene, io chiedo a questo Consiglio di accelerare i tempi per realizzare un tavolo tra la Regione Puglia, Regione Molise, Consorzio di Bonifica e Ministero delle Politiche Agricole e Ambientali, affinché sia finalmente realizzato un tavolo di concertazione per la realizzazione di quelle opere che sono state già finanziate.

Un ulteriore accenno e particolare richiamo voglio fare a questo Consiglio Provinciale: non so se molti sanno che in questi giorni, in questi mesi si stanno decidendo le sorti dei nostri produttori ortofrutticoli e vitivinicoli per i prossimi 5 anni.

È ormai al vaglio la riforma dell'OCM ortofrutta, dove verranno apportate delle modifiche sostanziali soprattutto per il trasformato di pomodoro, e questa Provincia è una delle province più produttive d'Italia: bene, noi riteniamo che purtroppo ancora una volta sarà apportata una riforma che non riporta le esigenze del mondo agricolo foggiano.

La risoluzione di questa OCM sarà la risposta alle richieste di un

mondo agricolo che sicuramente non è quello pugliese ma riguarda o produttori dell'Emilia Romagna o industrie della Campania.

La Coldiretti, insieme ad altre organizzazioni che la pensavano allo stesso modo, ha portato sempre avanti l'idea, ma purtroppo ancora oggi ci vediamo costretti a dire che la soluzione sicuramente non sarà quella, e vi dico per certo che quella decisione non è la soluzione che si aspettavano gli agricoltori della provincia di Foggia.

Per questo chiediamo ulteriori interventi a questa Provincia affinché si possa intervenire in questo senso.

Ultimi due punti, e concludo, riguardo OCM vino: anche qui noi siamo interessati in prima persona, per cui vi chiedo l'attenzione su questa riforma, altrimenti ancora una volta le decisioni che verranno prese a livello nazionale saranno per esigenze di altre regioni.

Voglio chiudere con due riferimenti: sappiamo che la Commissione Agricoltura Nazionale alla Camera ha approvato ancora una volta di portare avanti la Legge 204 sull'origine in etichetta.

Noi siamo stati tra i promotori di questo discorso e lottiamo per questo, ma chiediamo, e approfitto del Sottosegretario, che aumentino i controlli, perchè purtroppo noi siamo controllati ma sulle merci che entrano i controlli sono sempre pochi.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, che fa riferimento alle aziende di trasformazione, sempre nel settore del pomodoro, che vogliono allocarsi nella nostra provincia, io ringrazio il Presidente della Provincia, che so si sta battendo tantissimo, insieme alle organizzazioni e insieme a tutti gli enti affinché l'azienda del gruppo A.R. venga realizzata su Foggia, però voglio soltanto richiamare l'attenzione: signori, noi lavoriamo con un mondo, che è il mondo economico, e il mondo economico non ha gli stessi tempi del mondo politico, per cui o ci diamo una mossa o noi perdiamo anche questa opportunità, perchè gli imprenditori trovano altre soluzioni. Grazie.

**DANIELI - CGIL:**

Io cercherò di essere telegrafico.

Intanto dico subito che voglio in qualche modo dissociarmi da questo clima di funerale dell'agricoltura della Capitanata che qui mi sembra sia stato un pò tracciato.

Io ritengo che l'agricoltura della Capitanata non sia un'agricoltura in crisi, non sia un'agricoltura morente, non sia un'agricoltura che sta attraversando un periodo di sfascio, così com'è stato detto.

L'agricoltura della Capitanata è un'agricoltura forte, è un'agricoltura intensiva, trasformata, è un'agricoltura che sta sui mercati nazionali ed internazionali con prodotti di qualità, e ci viene anche riconosciuto in tutti i consessi e in tutte le occasioni di fiere, di saloni e di quant'altro si svolge in Italia e all'estero.

Credo che questo sia merito degli operatori dell'agricoltura della Capitanata, che non vanno sottaciuti e in qualche modo vanno riconosciuti.

Certo, l'agricoltura della Capitanata, così come il resto del sistema produttivo della Capitanata, ha dei problemi, e ha dei problemi gravi, molti di questi problemi derivano anche da scelte politiche che non si fanno in Capitanata, che non si fanno a Bari, che non si fanno a Roma.

Veniva qui accennato qualcosa riferito alle infrastrutture, infrastrutture materiali, infrastrutture immateriali, la questione idrica, la questione dei trasporti, la questione delle strade, tutte le questioni che noi abbiamo aperto e su cui da anni stiamo discutendo, però questi sono problemi che possono essere affrontati.

Non è un'agricoltura abbandonata se è vero com'è vero che il bilancio comunitario per oltre il 50% è speso per sostenere l'agricoltura dei paesi comunitari, quindi io credo che un Consiglio Provinciale convocato sulla questione specifica dell'agricoltura facesse un pò meno demagogia ed entrasse un pò più nel merito delle questioni che noi abbiamo di fronte.

Ci sono delle questioni che sono state sollevate e che anch'io

condivido, come la questione dell'aggiornamento degli estimi: se c'è qualche errore sicuramente deve essere corretto, però non possiamo generalizzare, perchè noi abbiamo degli estimi ancora riferiti a terre incolte, ancora riferiti a seminativi di terza classe, quando sappiamo tutti che non si fanno quelle cose, non sono più incolte, non sono più seminativi di terza classe, ma si fa ben altro, e quindi un aggiornamento andava fatto.

Poi è stato commesso qualche errore, come la storia dell'orto irriguo riferito alle produzioni del pomodoro, e va corretto, e credo, se mi consentite solo una battuta, che la lobby degli agricoltori in Parlamento è talmente forte, capace di bloccare i....., capace di bloccare i contributi, capace di bloccare quant'altro, figuriamoci se non è in grado di far correggere un errore di questa natura.

Così come noi, come CGIL, come sindacato, siamo anche contrari a quella norma che è stata inserita, di compensazione dei contributi non versati all'INPS con i pagamenti dell'AGEA, magari per ragioni diverse da quelle che diceva Solimando, ma siamo contrari perchè riteniamo che i contributi le aziende li debbano pagare quando assumono i lavoratori, e devono essere pagati, ed è scandaloso, questo sì che è un vero scandalo, qui parlerei di ignobiltà e quant'altro, che nella provincia di Foggia oltre il 90% delle aziende non paghi i contributi.

Noi veniamo da una situazione di clamore suscitato dalle vicende dell'agricoltura l'anno scorso, non solo per la denuncia dell'Espresso ma per quello che è venuto fuori anche dall'anno scorso ad oggi, e che sta ancora venendo fuori, di illegalità diffusa nel settore agricolo.

#### **INTERVENTO FUORI MICROFONODELCONSIGLIERE AGOSTINACCHIO.**

#### **DANIELI - CGIL:**

Per quanto riguarda gli elenchi anagrafici, il primo a denunciare le truffe sono stato io personalmente, siamo stati noi quando ci siamo resi conto che nel momento in cui l'agricoltura era in

crisi, e allora era in crisi veramente, nel 2002/2003, quando c'era la siccità, non c'era acqua e l'agricoltura era veramente in crisi, i lavoratori venivano a piangere che non trovavano occupazione, non potevano fare le giornate.

Io sono andato all'INPS a vedere quante giornate si dichiaravano in agricoltura, e abbiamo scoperto che erano cresciute in maniera scandalosa.

Abbiamo denunciato noi questa situazione, e oggi la pulizia negli elenchi anagrafici si sta facendo, caro on. Agostinacchio, e si sta facendo anche in maniera indiscriminata, cancellando chi è falso e chi è vero, ma non stiamo vedendo la stessa attenzione nei confronti di quelle aziende che evadono i contributi.

Voglio solo ricordare che in 5 anni sono stati fatti 4 condoni alle aziende che non pagano i contributi, voglio solo ricordare che il settore agricolo è l'unico settore in cui i lavoratori pagano gli stessi contributi che paga l'azienda agricola.

Mentre è stato parificato il lavoratore ai lavoratori di tutti gli altri settori e paga l'8,54% di salario a proprio carico, così come pagano i lavoratori di tutti gli altri settori, l'abbattimento dei contributi, il 68%, che le aziende agricole della provincia di Foggia pagano solo il 32%, dovrebbero pagare solo il 32% dei contributi che dovrebbero pagare, il lavoratore è stato equiparato e l'azienda no, e questo è l'unico settore in cui questo avviene.

Oltre a questo io credo che un Consiglio Provinciale forse si dovrebbe spendere su questioni molto più importanti.

È in discussione il piano di sviluppo...

#### **INTERVENTO FUORI MICROFONO DEI CONSIGLIERI LONGO E AGOSTINACCHIO.**

#### **DANIELI - CGIL:**

Se mi è consentito terminare, si sta discutendo il piano di sviluppo rurale alla Regione Puglia, ed è l'ultima occasione, l'ultimo piano di intervento comunitario che noi abbiamo 2007/2013 che dovrebbe servire veramente a dare un impulso alla nostra

agricoltura, è l'ultimo settennio di investimenti comunitari. Sono in discussione questioni importanti come l'OCM ortofrutta e l'OCM vitivinicola, e alla luce di quello che ha prodotto la riforma dell'OCM zucchero nella provincia di Foggia io sono seriamente preoccupato delle conseguenze di queste riforme OCM che si stanno discutendo a livello comunitario e dell'impatto che avranno sull'agricoltura della provincia di Foggia.

Io credo che noi abbiamo bisogno di parlare di innovazione dei prodotti e dei processi, abbiamo bisogno di parlare di ricerche in agricoltura, di qualità e di sicurezza, di allargare la legalità nel settore agricolo, di far crescere l'imprenditorialità dei nostri imprenditori, e credo che questa discussione, insieme ai problemi sollevati, e ho detto che alcuni li condivido, credo debbano essere contenuti in questo O.d.G., in questa presa di posizione che il Consiglio Provinciale intende prendere.

**CONSIGLIERE AGOSTINACCHIO:**

Una sola puntualizzazione per chiarire dei punti della mia mozione che vorrei non creassero difficoltà.

Noi non vogliamo che si evadano i contributi, è follia una cosa del genere, però per quale motivo questi signori che parlano tanto di moralizzazione non ci vengono a parlare, per esempio, della cassa integrazione assistenza lavoratori agricoli? Dove finiscono quei soldi? Primo.

Secondo: non ci vengono a parlare degli elenchi anagrafici e di tanti disoccupati, a parole e formali, per cui si è costretti a prendere lavoratori immigrati!

Per quale motivo non parlano di fiscalizzazione degli oneri sociali in agricoltura?

Perchè tutto per l'industria e niente per l'agricoltura? Per quale motivo?

Noi ribadiamo che questa è un'ennesima aggressione all'agricoltura! Non è assolutamente pensabile un fatto di questo genere, e siamo certi che troveremo sponda.

Noi ci siamo battuti per queste cose, non andate a vedere i

prodotti dell'agricoltura!

Allora fiscalizzazione, cassa integrazione, mobilità per tutti, in agricoltura no!

Allora andiamo a vedere il sottofondo dell'agricoltura, lo andremo a vedere fino in fondo, per la moralità e la legalità, di cui vi riempiate troppo la bocca.

**PRESIDENTE CLEMENTE:**

Consigliere Agostinacchio, facciamo terminare gli interventi delle espressioni e dei rappresentanti del mondo agricolo e poi apriamo il dibattito.

**MANZI - CISL:**

Innanzitutto voglio fare un plauso nei confronti dell'Amministrazione Provinciale per aver convocato un Consiglio Provinciale monotematico sulle problematiche del sistema agro-alimentare in Capitanata, alla presenza del Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, on. Mongiello.

Doveva esserci l'Assessore Regionale all'Agricoltura, Enzo Russo, che non è venuto, e credo che sia una grande opportunità aver invitato e consentito la partecipazione delle associazioni professionali e sindacali, assieme a tutte le parti istituzionali dell'Amministrazione Provinciale, o meglio del Consiglio Provinciale, per fare una riflessione a 360 gradi sul sistema agricolo in Capitanata.

Io ho ascoltato con estrema attenzione gli interventi che mi hanno preceduto e nella circostanza sono state messe in evidenza una serie di questioni che riguardano il settore, in particolar modo per quanto riguarda i riferimenti fatti sugli aumenti degli estimi catastali, sull'aumento della contribuzione nel settore agricolo, tanto che poi c'è stata la Legge 81 che ha ridotto il pagamento dei contributi nei confronti delle aziende per consentire alle stesse di ridurre l'evasione.

Si è parlato anche del sistema sicurezza in agricoltura che dimostra ampie preoccupazioni nell'ambito dello stesso settore.

Però ho visto in questo ultimo anno che il prodotto interno lordo nel sistema agro-alimentare in Capitanata è l'unico che è aumentato dal punto di vista della percentuale del reddito nei confronti.....

**CONSIGLIERE CERA ANGELO:**

Presidente, mi faccia una cortesia: può richiamare tutti i Consiglieri, il Governo della Provincia e i Consiglieri di Maggioranza e Opposizione a venire in aula per rispetto del Sottosegretario?

**PRESIDENTE CLEMENTE:**

Consigliere Cera, lei è appena rientrato in aula, stiamo facendo terminare il rappresentante del mondo del lavoro della CISL e dopo apriremo il dibattito come Consiglio.

**MANZI - CISL:**

Quindi, dicevo, l'unica percentuale riguardante l'aumento del prodotto interno lordo nell'ambito della Capitanata, attestato anche dall'ultimo studio fatto dalla Camera di Commercio e presentato qualche giorno fa, è il settore dell'agro-alimentare.

Io dicevo che questo momento bisogna utilizzarlo per fare una verifica o una riflessione, nell'ambito del settore agroalimentare, a 360 gradi, nel senso che ho ascoltato gli interventi, però tutti gli interventi che mi hanno preceduto pare che abbiano tracciato una indicazione riguardante il sistema assistenziale, ossia con gli interventi che ci devono essere però sotto forma di assistenza.

Non si è detto quello che in effetti si verifica, cioè che c'è un fenomeno di grande illegalità che regna nell'ambito del settore agricolo e regna in Capitanata, tanto che è stata fatta una manifestazione nazionale per combattere il lavoro nero e per annullare l'evasione contributiva e il ricorso allo schiavismo, non ho sentito parlare di politica intesa verso lo sviluppo.

Io credo che la rappresentanza sia istituzionale sia professionale

e sindacale debbano mettersi insieme per programmare un piano di sviluppo a livello di agroalimentare in Capitanata per poi sottoporlo alla struttura superiore, che è quella della Regione, nel momento in cui dovrà varare il piano di sviluppo rurale, e quindi sarebbe un momento opportuno per dire loro qual è la nostra intenzione, qual è il nostro piano di sviluppo da attuare nell'ambito della Capitanata.

Sarebbe opportuno, quindi, che questo disegno, questo progetto nuovo, potesse trovare una soluzione in termini di interventi per la soluzione del problema del mondo agricolo.

La risposta migliore è quella di prepararsi a far preparare o a sostenere un piano di sviluppo a livello provinciale e regionale per far uscire dalla situazione di crisi che attanaglia il settore agricolo nell'ambito della Capitanata, cioè creare e completare la famose filiere, le filiere del settore del pomodoro, dell'ortofrutta, del vitivinicolo, del cerealicolo e quant'altro.

Solo così noi possiamo uscire fuori da questo momento di difficoltà economica.

In prospettiva c'è la riforma dell'OCM ortofrutta, seguita dalla riforma dell'OCM dello zucchero, che ha portato una serie di grandi difficoltà al mondo produttivo agricolo, dell'imprenditoria agricola, ma nei confronti anche di un settore collaterale, che è quello della lavorazione della barbabietola, e quindi ha messo in crisi in provincia di Foggia una filiera completa, tanto da mettere in discussione l'occupazione, il reddito delle imprese e il reddito dei lavoratori dipendenti rivenienti da un lavoro del settore industriale.

Questo, quindi, ci deve preoccupare.

In alternativa, in una provincia che ha bisogno di sviluppo si respinge un investimento, che era quello della SFIR di creare un'industria su Manfredonia.

Potete immaginare le grandi difficoltà che vivono i lavoratori, e quindi per poter uscire fuori da questa situazione credo non si doveva permettere per nessunissima ragione che l'investimento che a Manfredonia non si poteva fare intanto si sta facendo a

Brindisi.

Dobbiamo sollecitare nei confronti della SFIR, e credo che l'on. Mongiello in qualità di Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, assieme al Ministro De Castro, stia portando avanti un disegno forte per riconvertire l'abbandono di una struttura industriale, quella della SFIR, ed insediare in alternativa una struttura produttiva che possa garantire l'occupazione di coloro i quali oggi rischiano di essere messi fuori dal tessuto produttivo.

Bisogna cercare di evitare di non far investire ad Antonino Russo, perchè è una struttura che potrebbe dare ricchezza nei confronti dell'economia della Capitanata, e completare una filiera del pomodoro, che è molto, ma molto importante, e creare un indotto che certamente faciliterebbe una grande crescita dal punto di vista produttivo e anche occupazionale.

Bisogna non subordinare, secondo me, la creazione della struttura dell'Authority per la sicurezza alimentare in Capitanata alle infrastrutture, perchè se dovessimo portare avanti un disegno, dal punto di vista politico-istituzionale, che la realizzazione dell'Authority per la sicurezza alimentare in Capitanata debba essere subordinata, per l'insediamento della stessa, alla realizzazione delle infrastrutture, alla fine credo che non riusciremo né a realizzare le infrastrutture, perchè ci vogliono tempi lunghi, né tanto meno a giustificare l'insediamento dell'Authority nell'ambito della provincia.

Una sola cosa voglio dire: bisogna abbattere possibilmente la burocrazia.

Vi faccio solo un esempio: la SFIR aveva progettato una serie di insediamenti industriali in Italia e in Spagna ed ha elaborato il progetto di insediamento industriale in termini di investimento in biodiesel.

Nella circostanza in Italia è partito nel 2006: in Italia si sta continuando a ricercare le autorizzazioni per l'insediamento di questo nuovo tessuto produttivo, in Spagna, invece, stanno già lavorando, stanno già producendo, e non solo hanno prodotto

ricchezza e si sono avviati prima rispetto a noi, ma contemporaneamente hanno realizzato questo momento di insediamento industriale avendo creato una serie di ricchezze nei confronti della Spagna, che è un paese dell'Europa ma è un paese anche concorrenziale nei confronti dell'Italia.

E allora quello che noi dobbiamo cercare di fare soprattutto è che le istituzioni intervengano per cercare di ridurre i tempi di burocratizzazione per una serie di autorizzazioni che permettano all'azienda di potersi insediare.

Solo così noi potremmo uscire fuori dalla crisi che caratterizza la nostra Capitanata ed essere competitivi con il resto della Regione, ma del Paese in generale.

Grazie della disponibilità che ci avete dato a portare anche un contributo come sindacato dei lavoratori dipendenti a questa Assise.

**PRESIDENTE CLEMENTE:**

Nel chiudere gli interventi dei rappresentanti del mondo agricolo inviterei i Consiglieri a raccogliere lo spirito che era della mozione, lo spirito che è stato portato avanti dal Consigliere Agostinacchio, cioè quello di discutere dei problemi dell'agricoltura ma in maniera costruttiva e al di là delle appartenenze.

Dò la parola al Consigliere Marolla: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MAROLLA:**

Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, carissimo on. Sottosegretario, l'importanza di questo argomento sollevato grazie all'O.d.G. dell'Opposizione ci induce ad una riflessione seria sulle problematiche dell'agricoltura e ci induce anche a programmare un'azione sicuramente più incisiva relativa a questo settore.

Certo non possiamo dimenticare che appena 20 giorni fa, il 10 maggio 2007, è stato pubblicato il rapporto economico 2006, a cura della Camera di Commercio, sullo stato dell'economia della

Capitanata, da cui si rileva chiaramente che l'agroindustria della Capitanata tutt'oggi è uno dei settori più trainanti della nostra economia.

Questo non per tranquillizzarci, nella maniera più assoluta, ma per farci capire che parliamo di un settore che tutt'oggi rappresenta per la Capitanata il settore più importante, grazie agli operatori, grazie alle aziende, etc., a livello nazionale è il secondo settore l'agroindustria, dopo il settore metalmeccanico, quindi è un settore altrettanto rilevante nell'economia nazionale.

Ciò non di meno è chiaro che dobbiamo essere preoccupati per quello che è il futuro dell'agricoltura, alla luce della globalizzazione, alla luce dei diritti che nuovi Paesi produttori pongono nell'ambito dell'V.T.O., del mercato mondiale del commercio, alla luce di quello che viene continuamente posto in discussione in sede di V.T.O. relativo all'agricoltura sostenuta dei Paesi occidentali.

Io voglio ricordare quella che fu una provocazione del Primo Ministro britannico Blair al momento della sua presidenza temporanea della Comunità Europea, quando pose in discussione un 50% del bilancio comunitario destinato all'agricoltura.

È chiaro che noi possiamo motivare una spesa così forte della Comunità Europea nel settore dell'agricoltura soltanto quando riusciremo a motivare la funzione etico-sociale dell'agricoltura, cioè l'interesse dell'intera popolazione europea e mondiale ad avere un'agricoltura di qualità proprio per l'interconnessione tra una buona agricoltura, una buona alimentazione, e quindi lo stato di salute della popolazione mondiale.

Solo così riusciremo a far capire l'importanza di continuare a sostenere, ma chiaramente con una politica di sostegno (dopo dirò qualcosa) che deve essere mirata, non deve essere a pioggia, e deve essere qualificata.

Solo così possiamo continuare a rilanciare, quindi a far uscire da una crisi, che è una crisi strutturale, l'agricoltura di oggi, cioè lo sviluppo rurale non come segmento dello sviluppo ma come

componente fondamentale dello sviluppo dell'intera società.  
È un'agricoltura finalizzata al miglioramento delle condizioni di salute dell'intera popolazione, perchè attraverso la buona alimentazione si curano e si prevencono tutte le malattie.

E allora, nella situazione attuale chiaramente ci preoccupano le cose, a mio avviso, piccole, che sono però importanti, ma ci devono preoccupare soprattutto le questioni grosse, le questioni strutturali, le questioni della competizione sul mercato mondiale delle nostre aziende, con chi parlano oggi le nostre aziende, quali sono gli interlocutori nel mercato.

Ciò non toglie, però, che alcuni piccoli attacchi debbano trovare delle risposte.

Per quanto riguarda gli estimi catastali, che è un problema serio, già sollevato in occasione della visita del Ministro dell'Agricoltura De Castro, non possiamo dimenticare che proprio ieri, 30 maggio 2007, alle ore 10:45 c'è stata una dichiarazione del Ministro De Castro che assicura una proroga sulla revisione degli estimi catastali.

Quindi accoglie queste proteste, ma già in sede locale, io ricordo, sia qui a Foggia sia a San Severo, in un'affollata assemblea che De Castro ebbe in quella zona si ebbe una grossa protesta e un impegno, a cui non seguì un intervento legislativo immediato.

Questo ha determinato la protesta degli agricoltori, ma anche in seguito a quella protesta dobbiamo prendere atto in questa sede che c'è questo impegno recentissimo, si tratta di ieri, e l'autorevolissima presenza, nonché qualificata, dell'on. Mongiello non potrà che confermare questo e confermare che chiaramente a questo impegno alla proroga della revisione degli estimi ci sarà dopo il provvedimento legislativo, altrimenti parliamo ancora di chiacchiere.

In questo senso, quindi, noi non possiamo che prendere atto di questa novità della dichiarazione del Ministro e non possiamo che augurarci che ci sia dopo il provvedimento adeguato.

Anche per quanto riguarda la questione degli aiuti comunitari la

materia è controversa proprio su questa questione dei crediti liquidi, certi ed esigibili.

Certo non possiamo dimenticare che in questo periodo ci sono state delle aziende serie che hanno regolarmente pagato i contributi e che già vengono danneggiate dal fatto che, a seguito di una specie di condono, perchè il Ministro si è rifiutato di chiamarlo tale ma tale nei fatti è, abbiamo già un abbattimento di oltre il 70% per chi va a pagare oggi, perchè c'è un abbattimento che va dal 22% al 29%, compresi interessi di mora e interessi legali sui contributi previsti.

Chiaramente il futuro dell'agricoltura sta in un'agricoltura sana, in un'agricoltura competitiva, in un'agricoltura che faccia della propria qualità il biglietto da visita sul mercato mondiale, e quindi non un'agricoltura, e chiaramente nessuno ne ha parlato, che debba chiudere per sempre, e leggo qui una dichiarazione che comunque tutto il pregresso, anche in termini di contenzioso, etc., non è considerato, sono considerati solo i contributi dall'1 gennaio 2006.

E allora, da un punto di vista della legalità, anche per rispetto nei confronti degli imprenditori seri, che hanno rispettato le regole e che sono la garanzia, il nostro biglietto da visita di Capitanata, dobbiamo sostenere la legalità, dobbiamo sostenere la contribuzione adeguata.

Per quanto riguarda la compensazione, come sapete è già stata attuata per le quote latte, sarà attuata, per questo la cosa importante è che i crediti devono essere certi ed esigibili, sicuramente non la situazione, che può essere la maggioranza del contenzioso, in quanto nessuno stato di diritto, proprio per il principio della presunzione di innocenza, può condannare a priori chi ancora deve regolarizzare le proprie posizioni.

Su questo credo che ci debba essere.

Il Presidente mi invita ad essere breve, sarò brevissimo nel dare subito la parola al Consigliere Longo, concludo soltanto che quindi questo tipo nuovo di agricoltura a cui dobbiamo lavorare superi questa crisi strutturale con un'agricoltura di qualità

attraverso lo strumento del piano di sviluppo rurale regionale. Siamo in ritardo con questo piano e siamo altrettanto preoccupati (sarebbe stato importante, ma sia l'Assessore Angelillis che il Presidente sono validi portavoce) perchè avevamo visto una prima ipotesi del piano che prevede contributi ancora una volta a pioggia: non è così che si esce alla crisi.

Mi risulta che solo lo 0,68% dei fondi previsti dal PSR saranno dedicati all'agricoltura di qualità, quindi DOP, IGP, agricoltura biologica etc., e chiaramente non è così.

Se dobbiamo uscire dalla crisi e presentarci con una faccia nuova e pulita sui mercati mondiali deve essere il grosso del PSR rivolto all'agricoltura di qualità e a sostenere le OP.

Si diceva continuamente dell'esperienza del consorzio delle mele della Val Venosta: lì il rappresentante dell'OP rappresenta il 100% dei produttori, qui invece il fermento dei produttori, la mancanza di unità, chiaramente rappresenta un sistema di debolezza strutturale della nostra economia.

Quindi sostenere all'interno del PSR una riunificazione non più strutturale, tipo le cooperative e le aziende unificate, etc., che prevedono maggiori interventi economici, etc., ma un'aggregazione funzionale dei produttori, con una nuova legge regionale per le OP, sicuramente rappresenta un sistema per andare verso questa nuova agricoltura, che tutti noi vogliamo e per la quale ci dobbiamo impegnare.

**CONSIGLIERE LONGO:**

Grazie, Presidente. Io voglio innanzitutto associarmi alle considerazioni fatte dal Consigliere Paolo Agostinacchio testé in aula in riferimento ad un grido d'allarme che la politica sommessamente ha cercato di sollevare, insieme e contestualmente, e magari nel prosieguo del mio discorso, che sarà brevissimo Presidente, lo spiegherò in maniera più dettagliata, ma voglio ringraziare la presenza dell'on. Gianni Mongiello in aula, che ha dimostrato una grande sensibilità in riferimento ai problemi non solo dell'agricoltura ma soprattutto a quelli della sua città,

alla quale, sono convinto, tiene tantissimo.

Noi ci siamo riuniti proprio per smussare qualche accenno polemico fatto in precedenza, sulla base di un Regolamento e di uno Statuto che dice che 1/5 del Consiglio può richiedere la riunione del Consiglio Provinciale per discutere di argomenti che non appartengono magari alla stretta competenza dell'Ente.

Noi siamo consapevoli che presentando un O.d.G. a firma di sei Consiglieri sarebbe stato veramente improbabile pretendere l'approvazione in un consesso di 30 Consiglieri: ergo, noi presentiamo l'O.d.G. e la discussione sull'argomento per aprire un fronte di discussione comune, per stare insieme su un fronte per cercare di addivenire ad un miglioramento di condizioni che noi non riteniamo soddisfacenti per un settore.

Noi ci siamo già riuniti per lo zuccherificio, ci siamo riuniti per l'Authority, ci riuniamo ancora per la crisi dell'agricoltura. Quindi se qualcuno, e mi rivolgo espressamente al bravissimo rappresentante della CGIL, in questa sede ha voluto bacchettare forse la politica, dico "forse" la politica, forse ho inteso male, naturalmente la discussione è aperta, probabilmente ha speso tempo a fare riunioni ieri sera, magari nella sede del Sindacato, per rintuzzare un'Opposizione che strumentalmente doveva attaccare il Governo Prodi, così mi è parso.

Noi non intendiamo attaccare il Governo Prodi, noi intendiamo creare un fronte comune per dialogare con il Governo attuale, che è istituzione indipendentemente, e l'O.d.G. ha questa funzione.

Naturalmente noi rimandiamo al mittente tutte quelle considerazioni che vengono fatte sulla mancanza della politica, perchè è oramai un ritornello dire "quando poi si arriva alle campagne elettorali", ho sentito dire ad un altro rappresentante sindacale, "la politica si fa avanti".

A meno che non si abbiano delle cognizioni di una caduta imminente del Governo Prodi, noi siamo qui a discutere, magari ad un anno di un Governo che, io credo, al di là di ogni cosa avrà, purtroppo devo dire, una lunga vita.

Chiarito questo, ci sono naturalmente stati, devo sottolineare,

degli interventi estremamente equilibrati del sindacato in relazione a questo fronte comune per poter risolvere questi annosi problemi.

Io non vorrei entrare e ripetermi nella questione, che io rimando all'intervento di Paolo Agostinacchio, al quale mi associo, io voglio fare una preghiera, voglio pregare oggi il rappresentante del Governo e il rappresentante della Provincia a considerare un aspetto fondamentale dello sviluppo economico, che non è solo quello agricolo ma è quello globale, lo sviluppo delle infrastrutture e delle strutture, che spesso volte noi abbiamo discusso e spesso volte siamo rimasti naturalmente delusi.

Si è parlato dello zuccherificio, ed è giusto parlare dello zuccherificio, perchè ci è stato detto che era un elemento di sviluppo ulteriore in questa sede.

Presidente Stallone (e io voglio dialogare, e dialogo, con il Presidente Stallone perchè, a differenza di altri, è uno che quando parla si fa capire, e poi naturalmente questo farsi capire trova delle difficoltà ma l'importante è che non si esprime in politicinese e che determinate cose effettivamente le dice, ci capiamo, anche se non ci troviamo d'accordo), quando, per esempio, leggiamo delle dichiarazioni del Presidente dell'Assindustria che da quelle premesse che erano state fatte per lo sviluppo dell'agroalimentare l'area dello zuccherificio sarà trasformata in una centrale a biomasse noi siamo vivamente preoccupati!

Siamo preoccupati perchè non riusciamo a comprendere come mai una stessa Associazione, l'Associazione degli Industriali, dica no ad una impresa tal quale in precedenza e poi magari dica "questa va bene perchè magari lo diciamo noi".

È una considerazione politica, potrei essere smentito naturalmente, perchè d'altra parte manca l'interlocutore, e quindi qui mi fermo, ma come è pensabile la riconversione dei disoccupati dello zuccherificio in un'altra impresa che è quella di una centrale a biomasse?

È, almeno questo noi abbiamo letto sui giornali, un qualcosa di impossibile da realizzare, sia perchè ci sono delle mansioni e ci

sono delle caratteristiche diverse della produzione, sia perchè li occorrono delle altre specializzazioni.

Allora, noi non dobbiamo abbandonare la via maestra intrapresa in questa Consiglio Provinciale, che era quella di una riconversione produttiva dello zuccherificio, riassorbendo quei disoccupati storici all'epoca, ma dobbiamo anche considerare altre cose, che vedo ben rappresentate in un O.d.G. che mi è stato anticipato, quello della Coldiretti di Foggia.

Quando noi parliamo di agricoltura, sì, è vero, noi dobbiamo parlare in questo momento della questione delle tasse e della questione che la Finanziaria in questo momento crea negativamente nei confronti dell'agricoltura, ma non dobbiamo dimenticare strutturalmente quali sono i problemi dell'agricoltura.

Qualche tempo fa, Presidente, signor Vice Ministro, siamo stati convocati dalla Prefettura per l'emergenza idrica: si dovevano fare delle opere faraoniche, si dovevano fare dei dissalatori, si dovevano fare dighe da tutte le parti, convenzioni con altre regioni etc., poi questo discorso è stato dimenticato.

Signor Presidente e signor Vice Ministro, al di là della cogenza, e quindi dell'urgenza dei problemi dei contributi agricoli, questo discorso è un'occasione ghiotta, sia per i rappresentanti sindacali, che io stimo tantissimo, sia per i rappresentanti del Governo, per poter riproporre, come d'altra parte parla l'O.d.G. della Coldiretti, in maniera organica il discorso di Piano dei Limiti, perchè voci, e forse il Consigliere Marolla, che è stato così bravo a rassicurarci su tante altre cose ci potrebbe rassicurare anche su questo, voci parlano che i fondi stanziati per Piano dei Limiti sarebbero stati stornati.

E allora che ci sia la sicurezza non solo dei fondi stanziati anche all'interno dell'accordo quadro regionale, che noi abbiamo approvato e dove era inserita, Presidente Stallone, questa importante opera strutturale, ma si faciliti il cammino di questa grande opera, di questa grande struttura, affinché possiamo poi non trovarci a ragionare nei termini in cui parlavamo da Istituzioni in Prefettura, dove venite a parlare solo con

l'emergenza ma non avete previsto assolutamente niente in riferimento all'approvvigionamento extra emergenza.

Si doveva parlare di autobotti che si dovevano spostare, ecc., oggi è tornato a bomba, scusatemi il termine, poco istituzionale ma molto efficace, il problema della siccità, dove si inizia un'altra volta a lamentarsi di questo problema.

E allora, al primo punto dell'O.d.G. dell'agenda politica agricola dovrebbe esserci quello di una sostanziale riconversione, anche politica, in riferimento ad una riunione collegiale di tutti i soggetti interessati a riguardo.

Abbiamo problemi che riguardano anche la città di Foggia, signor Presidente Stallone, perchè quando si parla di strutture, quando si parla di infrastrutture, si parla anche della possibilità e della capacità delle linee di trasporto.

Noi stiamo discutendo la questione dello scalo merci e dell'alta capacità nella Stazione ferroviaria di Foggia, che è anche questa una infrastruttura essenziale per lo sviluppo globale ed economico, e quando noi avvertiamo a pelle che determinate organizzazioni si esprimono contro questo scalo merci nella Stazione di Foggia, e magari poi apprendiamo dalla stampa che alcuni piani edilizi insistono su quelle aree, allora noi dobbiamo portare una forte azione di protesta in riferimento al verificarsi eventuale di determinate situazioni.

Io non capisco per quale motivo si debba dire "lo scalo merci a Foggia non deve venire" e poi la stessa Amministrazione Comunale approva, o ha in itinere, dei progetti per una legittima, perchè sono stati presentati legittimamente i piani, ma uno sviluppo edilizio che potrebbe venire in tutt'altra parte della città.

Allora è su questi temi che noi dobbiamo riflettere, è su questi temi che non ci dobbiamo incontrare. Grazie.

#### **CONSIGLIERE MONTANINO:**

Era doveroso da parte del Consiglio, e per questo abbiamo promosso questo O.d.G., questa discussione, che si dedicasse uno spazio particolare, quindi un incontro monotematico, ad una problematica

così ampia com'è quella dell'agricoltura, soprattutto nell'ambito della legislatura che dura ben 5 anni.

Abbiamo affrontato sicuramente anche altre problematiche e dovremmo dedicarci a qualche altro settore oltre a quello dell'agricoltura.

Io innanzitutto voglio ringraziare l'on. Gianni Mongiello, Sottosegretario, per la sua partecipazione a questo incontro, così come anche tutte le rappresentanze sindacali e i cittadini presenti nell'ambito della sede.

Ritengo che i problemi dell'agricoltura tracciati siano essenzialmente di tre diversi livelli: esistono delle problematiche agricole di livello nazionale, esistono problematiche agricole di livello locale, ma la cui rilevanza è a livello nazionale e regionale, ed esistono poi delle problematiche che sono più prettamente locali e che riguardano quindi la nostra Capitanata.

L'aumento delle rendite catastali è il primo problema di carattere nazionale, che però è stato oggetto anche dell'ODG che abbiamo presentato: ebbene, qualche elemento tecnico forse può comprendere dov'è l'ingiustizia di questa norma.

Questa norma è stata introdotta dal Decreto Legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito nella Legge 24 novembre 2006, n. 286 (attenzione alle date del Decreto), quindi un decreto del 3 ottobre 2006 che stabilisce sostanzialmente che vi sia un aumento delle rendite catastali, ma con effetto dall'1 gennaio 2006, quindi con effetto retroattivo.

Il comma 34 di questo Decreto Legge convertito prevedeva che l'aumento delle rendite catastali fosse notificato ai soggetti titolari dei redditi stessi dall'Agenzia delle Entrate, ma questo comma 34 viene sostituito dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che è il collegato alla Finanziaria 2007, e viene modificato dicendo che l'Agenzia del territorio provvede a fare una pubblicazione dell'elenco delle rendite catastali modificate, senza notifica alle persone interessate, quindi una semplice pubblicazione.

Quindi gli agricoltori dovrebbero per conto loro verificare se effettivamente c'è aumento di rendita, però tenete conto che questo è un problema che non è a conoscenza di tutti, perchè tante e tante persone non sono a conoscenza della variazione di rendita catastale.

Questo provvedimento è stato emesso in data 2 aprile 2007, provvedimento dell'Agenzia del Territorio, la quale fa l'elenco e dice "queste sono le rendite catastali".

Il collegato alla Legge Finanziaria 2007 ci dice che l'effetto fiscale di questa variazione ha effetto dall'1 gennaio 2006, quindi con un anno e mezzo di ritardo viene emesso un provvedimento che avrebbe effetto dall'inizio dell'anno precedente, questo in barba, sostanzialmente, alla Costituzione Italiana e allo Statuto del diritto del contribuente, il quale dice che non è possibile che ad una legge tu attribuisca un effetto retroattivo all'anno precedente, o all'inizio dell'anno in corso.

Si parlava della possibilità dello spostamento, almeno viene annunciato, lo spostamento a novembre di questo aumento, nel senso che effettivamente e probabilmente le impugnazioni possono essere fatte a novembre, ma qualche problema di interpretazione ci potrebbe essere, perchè questo provvedimento, che sostanzialmente è stato fatto anche per fare cassa da parte del Governo, ha valenza chiaramente sulle dichiarazioni 2006 che noi stiamo facendo adesso.

Quindi la domanda è questa: se a novembre 2007 questo provvedimento viene confermato, che effetto ha sulle dichiarazioni che sono state presentate a maggio o a giugno dell'anno 2007? Le vanno a variare o no?

Altra domanda, che ci spiega anche l'ingiustizia di questa norma: queste rendite catastali hanno effetto sulle cessioni di terreni che sono state effettuate nel corso del 2006?

E come è possibile che tu, con un provvedimento del 2007, mi stai dicendo che quella vendita che io ho fatto magari nel 2006 non è più soggetta a quella rendita catastale che ho dichiarato ma te la

vado automaticamente a modificare?

C'è un quadro praticamente di confusione sull'introduzione di questa norma che lascia parecchie perplessità.

Io ho parlato di problematiche di livello nazionale che riguardano l'agricoltura, e questa delle rendite catastali è una, ma la stessa norma, all'art. 36, prevede l'accatastamento dei fabbricati rurali, anche questi a cura dei contribuenti, e cioè che entro il 30 giugno, e questa è una norma che sostanzialmente la stragrande maggioranza dei contribuenti e degli agricoltori e dei cittadini non sa, bisogna fare l'accatastamento dei fabbricati rurali, o almeno quelli che hanno perso la caratteristica di ruralità, e se questo non avviene, dice il comma 36 della legge richiamata, che cosa accade?

Accade che l'Agenzia del territorio ti fa automaticamente una variazione, e soprattutto a spese del contribuente, cioè vengono, sarebbe da dire, in campagna, ti fanno la fotografia del fabbricato, ti attribuiscono un valore e poi te lo notificano e la spesa è a carico tuo.

Francamente sono normative che lasciano diverse perplessità proprio in merito alla costituzionalità della norma, cioè com'è possibile che tu, in maniera imperativa, intervieni sulle mie proprietà, entri nelle mie proprietà soggettive, che appartengono alla mia proprietà, e non è consentito entrare nella mia proprietà, e mi vai a modificare, ti fai dei calcoli tuoi, sulla base dei tuoi onorari, e mi attribuischi la spesa?

Altre questioni di carattere nazionale che sono state sollevate, la compensazione dei contributi comunitari con debiti INPS.

Questo è stato già detto, è chiaro che nell'intenzione, e l'ha manifestato l'on. Agostinacchio, quando si parlava della contrarietà a questa compensazione non è perchè i contributi non debbano essere pagati, questi vanno pagati, ma anche questa norma lascia parecchie perplessità, soprattutto in relazione al fatto che si può estendere non solo ai crediti liquidi ed esigibili ma anche a tutti i crediti in contestazione.

Quindi, perchè tu non devi riconoscere dei contributi a me per il

fatto che non sono in grado di darti il documento di regolarità contributiva, anche se poi è stato annullato, non sei in grado di darmi questo documento perchè ho dei contenziosi con te, quindi delle questioni che non sono decreti di liquidi esigibili, perchè non sono stati ancora definitivamente accertati e verificati?

Un'altra norma che è stata prevista dal legislatore è quella dell'attribuzione del reddito sulla base dei valori catastali per le società.

Questo è sicuramente un elemento positivo, perchè comporterebbe nell'ambito del settore agricolo una riduzione di pagamento di tasse e così via dicendo, con l'unica differenza che mentre l'esistenza di società nel campo agricolo è soprattutto invalso nelle zone del centro nord, perchè ce ne sono talmente tante, francamente da noi, dove ci troviamo in una situazione di imprese individuali nel campo agricolo, questa norma non troverà applicazione, quindi una norma che avvantaggerà una certa zona dell'Italia e sostanzialmente non avvantaggerà le nostre situazioni, in quanto caratterizzate da imprese di natura agricola.

Altro problema dell'agricoltura: non possiamo non renderci conto che il ricavato delle rendite dei prodotti agricoli è sostanzialmente rimasto immutato da tanti anni a questa parte, e infatti il grano si vendeva a 30.000 lire qualche anno fa e si vende a 15/16 euro oggi, e così via dicendo, quando in realtà i costi produttivi dello stesso prodotto sono notevolmente aumentati per il costo del lavoro e dei prodotti che poi servono all'agricoltura.

Riforma OCM: è stato accennato, anche questa è una grossa problematica dell'ortofrutta, ossia l'ingresso nel nostro Paese di prodotti non controllati, dal pomodoro al grano, provenienti dai Paesi soprattutto asiatici, che non hanno il controllo che hanno i nostri prodotti, quindi sono prodotti probabilmente a costi molto, molto inferiori anche per l'assenza di controlli nell'attività di lavoro dipendente.

Abbiamo tracciato tre linee grandi, e cioè problematiche generali,

che sono quelle che ho enunciato, poi abbiamo problematiche locali, ma con rilevanza sia regionale che nazionale, e sono la questione dell'Authority, noi abbiamo qui l'illustre presenza dell'on. Gianni Mongiello, il quale è delegato anche a questa questione, e poi la questione del distretto agro-alimentare regionale e della connessione di questo distretto con quelli che sono i piani integrati territoriali, il PIT n. 1 e anche il PIT n. 10.

Poi abbiamo la questione dell'A.R., sulla quale la Regione deve ancora esprimersi in merito all'attribuzione o meno di finanziamenti per il riconoscimento a questa azienda, abbiamo la questione grossa dalle infrastrutture, di cui siamo particolarmente carenti nella nostra Capitanata, come la questione Aeroporto, il porto, la viabilità stradale, la questione della ferrovia, che sembra bypassata l'alta velocità nella città di Foggia.

Poi abbiamo un altro insieme di problematiche, che sono le questioni soprattutto di carattere locale: la questione idrica è stata ampiamente sottolineata in merito alla costruzione di una nuova diga, abbiamo soprattutto la necessità di promuovere le realtà agricole e i prodotti del nostro territorio, e di incentivare soprattutto quelli che sono i percorsi agro-alimentari connessi al sistema più globale del turismo, abbiamo avuto qualche giorno fa la grandinata a San Severo, quindi con la necessità di una dichiarazione di stato di calamità di quella zona che stiamo aspettando dalla Regione, e ci auguriamo lo faccia presto.

I problemi che sono sul tappeto sono tanti e sono complessi, e in questo contesto l'intenzione è quella soprattutto di rilanciare un balcone su queste problematiche, sperando che ognuno, nell'ambito dei propri organi e delle proprie competenze istituzionali, possa contribuire alla risoluzione di questi problemi.

**CONSIGLIERE CERA ANGELO:**

Signor Presidente, io non interverrò perchè credo che tutte le argomentazioni addotte dalle categorie e dai relatori siano

complete per far concludere al nostro Sottosegretario un O.d.G. voluto da tutti noi.

Volevo chiedere al Sottosegretario, ma anche al Presidente della Provincia, se sono al corrente di ciò che è successo qualche giorno fa in ordine alle calamità che hanno colpito le zone di San Severo, Torremaggiore, e come, visto e considerato che abbiamo la fortuna di avere il Sottosegretario, come intende raccordarsi con la Regione Puglia e con il Governo della Provincia per cercare di dare subito risposte alle zone calamitate.

Questo perchè mi hanno chiamato alcuni coltivatori del mio Comune che hanno la sfortuna di avere terreni in quelle zone colpite e mi hanno detto che tutto è stato distrutto, addirittura è stato compromesso per ciò che riguarda l'uva ed addirittura sono state scorticate dalla forza della natura.....

Allora vorrei capire, on. Sottosegretario, faccio un'interrogazione approfittando della sua presenza e di quella del Presidente della Provincia, che tipo di raccordo si può fare con la Regione e come si intende procedere per far arrivare già da domani mattina notizie più o meno certe in ordine agli interventi che si intende perseguire e fare rispetto alla calamità naturale avvenuta qualche giorno fa.

Solo questo, grazie.

#### **CONSIGLIERE LONIGRO:**

Io sinceramente ho difficoltà in questo momento, con me stesso, da che parte devo iniziare il mio intervento, intanto perchè sembra che il problema dell'agricoltura sia per noi un problema di vita per la comunità pugliese, per la comunità della provincia di Foggia, perchè l'attività primaria per le nostre popolazioni è l'agricoltura, ma l'attenzione che c'è in quest'aula a quest'ora credo sia inversamente proporzionale all'interesse del mondo agricolo, per cui poi alla fine si corre il rischio anche in questa circostanza di consumare un rito.

Cioè, di fronte ad un problema noi discutiamo, ma sembra che interessi pochi, forse non interessa neanche tutti coloro che

vivono dell'agricoltura, che ovviamente non stanno qui, stanno nelle aziende agricole perchè questo è periodo che si lavora, e si lavora parecchio, e si lavora sodo, a fronte di un reddito incerto.

E lo dice uno che questa situazione crede di conoscerla, perchè io sono figlio del mondo agricolo, sono figlio di braccianti, prima, poi diventati piccoli agricoltori, ora non ci sono più e, come succede spesso, c'è la divisione tra i figli.....

Certo, il problema che stiamo discutendo è quello di bloccare un pò questa questione degli estimi catastali, che sta creando pò di problemi, sta creando seri problemi.

Io non voglio avventurarmi dal punto di vista tecnico, così come ha fatto il collega Montanino, è inutile entrare nello specifico di come il Legislatore ha fatto questa legge, di quelli che sono gli effetti negativi o l'applicazione che sta creando molti problemi, su questo credo che nessuno di noi sia d'accordo, ovviamente vorremmo che si bloccasse, si rivedesse e si applicasse oggettivamente, nella maniera più giusta, la rivisitazione degli estimi catastali.

Io potrei già per questo argomento rimettermi a quello che è stato velocemente riportato dall'intervento del Consigliere Agostinacchio, dove il Consiglio Regionale, all'unanimità, su questo tema ha già preso posizione, quindi io credo che su questo tema noi stessi del Consiglio Provinciale potremmo copiare, se posso usare questo termine, quella che è stata l'argomentazione, il tema, la posizione, anche se il Consiglio Regionale lo ha licenziato il 18 maggio.

Il Consiglio Regionale, che è un livello istituzionale più alto e che in qualche modo ha anche competenza sull'agricoltura, all'unanimità ha licenziato un O.d.G. che va nella direzione di chi è intervenuto.

È chiaro che noi dobbiamo fare un nostro O.d.G. sul tema degli estimi catastali, che credo possiamo fare tranquillamente all'unanimità senza problemi, e io avrei invitato anche l'Assessore, che appare e scompare, forse preso dalle delegazioni

del mondo agricolo, l'Assessore Provinciale all'Agricoltura, Angelillis, a raccordare tra quello che è l'O.d.G. presentato dal primo firmatario, l'on. Agostinacchio, e gli interventi che stiamo facendo, perchè credo che su questo tema non ci sia diversità di opinioni.

Sugli altri temi certo che è un problema, ormai sembra una crisi irreversibile quella dell'agricoltura. Da quando sono nato ho sempre vissuto nella mia famiglia questa situazione che le cose non vanno, non vanno, non vanno ogni anno, perchè o c'è la siccità, o c'è l'alluvione, la grandinata, o il mercato non tira, ora c'è una sovrabbondanza di prodotto, ora ci sono le centinaia di truffe che purtroppo imperano nel mondo agricolo, quel mondo agricolo che spesso noi invochiamo che si deve associare, deve stare insieme, ma le maggiori fregature, fatemi passare il termine, vengono proprio da questo mondo.

Allora questi tipi di truffe hanno ingenerato ovviamente nel mondo agricolo una grande diffidenza, per cui a volte preferiscono andare direttamente del commerciante, sanno che prendono mille lire, però le prendono e sanno che chiudono la partita.

A volte non si prendono neanche, perchè se le cose vanno bene ti pagano, se le cose non vanno bene non ti pagano più, anzi ti vengono a minacciare e vogliono la restituzione di parte dei soldi di quando hanno comprato a blocco, perchè questo è il termine che si usa, l'uva, i meloni, i pomodori e quant'altro.

Questa è la condizione di grande difficoltà, e io non ho la ricetta, sinceramente, come non ho la ricetta neanche a quella condizione, che ormai è diventata insostenibile, della insicurezza che si vive nel mondo agricolo.

Io personalmente, e devo riportare le cose mie non le cose per sentito dire o lette, io non posso tenere più una zappa in campagna, e anche le quattro mura, perchè la porta me l'hanno smontata, non lascio più neanche un litro di gasolio in campagna, quando serve vado alla colonnina a prenderlo.

Hanno tolto i tufi, pensando che forse ci fosse il tesoro, ma potevo mai lasciare un tesoro in una casetta in campagna, dove non

vivo?

Però sono andati a togliere i tufi, che ho lasciati lì a testimonianza, e siccome ogni giorno c'è un furto, non vado neanche più a fare la denuncia, perchè non posso andare dai Carabinieri e dalla Polizia e stare tre ore lì per fare l'ennesima denuncia per l'ennesimo furto, non ci vado neanche più.

Questa è la condizione di grande difficoltà.

In questo periodo i furti sono aumentati, perchè è aumentata la fame nelle famiglie, questo è anche lo specchio, e siccome la crisi economica è così diffusa che coinvolge tutti, in tutti i settori produttivi, è evidente che di contro aumentano anche quelli che devono vedere come mettere il piatto a tavola.

Quindi una parte di questi nostri concittadini, insieme ad una parte degli extra-comunitari, perchè non è che tutti gli extra-comunitari siano delinquenti, anzi sono quelli che in questo momento stanno con la schiena piegata a lavorare, poi chi è pagato bene, chi è pagato male, ma questa è la condizione.

Allora c'è un problema di sicurezza nelle campagne, che è diventato drammatico. La notte in campagna non si può stare, e sinceramente a quelle famiglie che ancora abitano in campagna, se pure si sono armate con tanto di cancelli, telecamere, con la pistola, il fucile sul comodino di casa, veramente va fatto un plauso, perchè sono degli eroi da questo punto di vista.

È diventato drammatico vivere in campagna e dormire la notte nelle proprie abitazioni, perchè purtroppo, vuoi per carenza di mezzi, o di uomini, perchè le Forze dell'Ordine o sorvegliano le città o sorvegliano la campagna, ma questo è il grido di allarme che io mi sento di lanciare anche ad un rappresentante del Governo Nazionale, a parte l'Istituzione provinciale, alla quale si può risottolineare che c'è questa emergenza, che stiamo in questo momento anche nell'emergenza criminalità nelle campagne.

Io ho incontrato alcuni amici agricoltori alcuni giorni fa e mi hanno drammaticamente riportato questo problema, che è aumentato.

Quindi c'è questo problema, come c'è un problema che va affrontato in maniera definitiva e che è il problema dell'acqua.

Purtroppo, siccome poi piove e non c'è l'emergenza, in qualche momento ce ne dimentichiamo, ma non è così, il problema si risolve quando non c'è l'emergenza, perchè quando c'è l'emergenza non lo risolvi il problema, perchè non sono opere che tu fai in 10 giorni.

Sicuramente con forza va ripreso il problema delle dighe, delle acque reflue, del completamento della rete di distribuzione del Consorzio di Bonifica e quant'altro, che sicuramente avrà una buona abitudine, per necessità, perchè ormai il mondo agricolo rispetto agli anni passati, dove si irrigava con i canali, si buttava l'acqua, cosa che accadeva fino ad un anno fa nel nord, oggi anche lì l'acqua va centellinata, e quindi vanno introdotti sistemi di distribuzione a goccia, o comunque quello che è necessario, e non buttare l'acqua, che è diventata preziosa.

Questi sono i sistemi che anche i nostri agricoltori da anni oramai hanno compreso, e quindi si sono in qualche modo adeguati a questo.

Certo, c'è un problema che riguarda la trasformazione dei nostri prodotti, c'è un problema di insediamento, c'è un problema delle infrastrutture, ma è inutile che ce lo stiamo a ripetere, altrimenti qui poi ognuno di noi fa a chi la spara più grossa, corriamo il rischio di fare demagogia, i problemi restano irrisolti e chi sta nella terra continua a vivere da solo la propria drammaticità.

C'è un problema che riguarda A.R., e qui lo voglio ricordare: cari rappresentanti, amministratori e dirigenti, il problema del contributo per l'insediamento della trasformazione del pomodoro in Puglia è che purtroppo nella decisione della distribuzione dei fondi POR 2000/2006 non c'era una misura messa per intervenire sulla trasformazione del pomodoro, quindi era stato già stabilito come dovevano essere utilizzati.

Il tentativo che sta facendo A.R. per avere dei contributi è quello, in questo momento, dell'accordo di programma, accordo di programma che consente alla Regione Puglia, laddove c'è l'intervento anche del Ministero delle Attività Produttive, che se

c'è il contributo, la parte economica di intervento prima del Ministero, ci può essere anche una sorta di deroga.

Alla Regione gli interventi si fanno sui bandi, per fare un intervento diretto, per non incappare in questa maglia del bando, ci vuole appunto l'accordo di programma, e deve avere da un lato il finanziamento dello Stato e dall'altro poi la Regione può intervenire se ha delle risorse svincolate, e allo stato attuale, a fine anno 2006, tutte le risorse che aveva le aveva tutte impegnate sull'accordo di programma con le misure POR.

È chiaro che si trattava di verificare se qualche accordo di programma non si è più realizzato, quindi svincola delle risorse, o parte di accordi di programma, cioè se ci sono stati dei residui e così via dicendo.

Cioè bisogna fare da un lato questo lavoro per capire che soldi ci sono, ma dall'altro se non c'è l'intervento del Ministero e delle Attività l'accordo di programma non si può fare, perchè si violerebbe una legge.

Su questo ci si è tutti impegnati, e credo che a breve anche il mio collega regionale, nonché collega Consigliere Provinciale, che avrà qualche responsabilità più diretta, ovviamente dovrà muoversi un pò di più per fare in modo che questa situazione non si perda e che quindi l'insediamento non venga fatto in altre parti, anche se da questo punto di vista io mi sento un pò più tranquillo, perchè risparmiare 40 lire, parlo del vecchio conio, sui trasporti, oggi, per come sono i prezzi sul mercato, diventa il vero guadagno.

Quindi in qualche maniera questo può essere per noi ancora oggi l'elemento per cui c'è ancora interesse a trasformare il prodotto in loco, per risparmiarsi appunto queste 40 lire.

Io spero che noi riusciamo a portarlo in porto, e non è vero, perchè ero presente io ed erano presenti parecchi rappresentanti in un incontro con Vendola, di qualche mese fa, non è vero che Vendola non dà i soldi perchè ha idee..

Questa è una storiella che non è vera, la devo smentire, posso chiamare il collega Franco Ognissanti, che era presente con me, ma erano presenti altri Consiglieri Regionali con Vendola, e abbiamo

sollecitato, posso usare questo termine, il Governo Regionale a trovare la soluzione del finanziamento all'insediamento di A.R., e anche dell'altra proposta di insediamento dell'Assodaunia.

Quindi non è vero che Vendola impedisce, assolutamente, non esiste questa storia, anzi ha compreso e condivide con noi il ragionamento che per l'economia agricola della provincia di Foggia è necessario che avvenga questo insediamento, perchè vuol mettere in moto tutta una serie di indotti.

Io mi auguro che riesca a trovare queste risorse e che si possa dare una risposta, tant'è che il Consiglio Comunale quando ha ricevuto la proposta di variante al PRG, perchè lì sono stati comprati 50 ettari, la stragrande maggioranza di quegli ettari sono in verde agricolo, il Consiglio Comunale ha dato un'accelerata e all'unanimità ha votato, ovviamente, la variante per dare la possibilità e non dare l'alibi a qualcuno per dire "siccome il Comune ritarda nel dare la variante noi ce ne andiamo".

Quindi l'abbiamo fatto celermente perchè ovviamente comprendiamo tutti quale può essere il significato di un insediamento di questo tipo.

Ma qui alla fine il mondo agricolo si deve dare pure delle regole, perchè è vero che ci sono le buche, le strade sono rotte, ma a volte c'è da parte di qualche agricoltore l'irresponsabilità di non rispettare le distanze, le coltivazioni, le cunette, e quando poi piove, soprattutto l'inverno, siccome delle verdure tirano, allora non è che si sta fermi e si aspetta il giorno dopo ma si raccoglie sotto l'acqua, solo che il carico e scarico si fa sulle strade. Lo dobbiamo dire questo.

Quindi, il senso di responsabilità deve essere un pò di tutti, perchè ormai è finito il tempo in cui gli enti pubblici hanno soldi e quando ti servono prelevi, prendi e porti, questo purtroppo non c'è più.

L'altro elemento negativo, e qui non so chi lo possa fare, è la storia della ciliegia e la voglio chiudere: stamattina le mie ciliege al mercato generale sono state pagate 1,50 euro, il 12% di

provvigione, in più c'è la conversione, la raccolta mi costa 70 centesimi, quindi io stavo pensando con me stesso se da domani non raccolgo più e la finiamo lì la partita, perchè a me non resta nulla, solo che poi ho visto su una bancarella, non di Milano, ho visto le mie ciliege, che sono discrete, a 4 euro.

Cioè, io le ho coltivate, i sacrifici, sei anni di impianto prima di iniziare a raccogliere la ciliegia, perchè ci vogliono sei anni per mettere a dimora la pianta, raccogliere la ciliegia, ecc., e poi alla fine.....

E allora la riconversione me la faccio anche io adesso! E sapete qual è la riconversione che sta venendo avanti nel mondo agricolo? La riconversione è mettere le pale eoliche: non spendi nulla, non metti mano d'opera, ti danno 7.000 euro all'anno per una pala eolica, poi dipende da come riesci a contrattare, possono essere anche 10.000, dipende da te.

Cioè, la mentalità che si sta diffondendo velocemente nel mondo agricolo è quella di dire "mettete la pala eolica nella mia azienda agricola", e così non ho problemi di furto, non ho problemi di coltivazione, non ho problemi di acqua, non ho problemi di niente, ogni anno per una pala prendo 7.000 o 10.000 euro.

Questo è quello che venendo avanti, ma è questa la riconversione che vogliamo?

Io spero che tutti su questo tema ci mettiamo insieme a trovare anche delle soluzioni, per quello che ci è possibile come Istituzione provinciale, per venire incontro al mondo agricolo.

Vi chiedo scusa se mi sono dilungato qualche minuto in più.

**PRESIDENTE CLEMENTE:**

Grazie, Consigliere Lonigro.

Interviene adesso il Presidente Stallone: ha facoltà di parola.

**PRESIDENTE STALLONE:**

Sarò velocissimo, per dare risposte, a chi non c'è però, anche perchè lanciano la pietra e se ne vanno, Per quanto riguarda la

centrale dell'Incoronata, sembra che l'Associazione Industriali non sia d'accordo per niente a quella centrale dell'Incoronata fatta in quella maniera, tutt'altro, però sono problemi del Comune, quindi si discuteranno nell'ambito del Comune.

Per quanto riguarda il problema A.R., che è stato più volte sollecitato, io ho parlato con il Presidente Vendola una settimana fa, parlando ad ampio raggio di tutti i problemi a cui la Capitanata ha chiesto risposta.

La questione A.R.: è da premettere che non c'è nessuna preclusione nei riguardi di Antonino Russo, tant'è vero che io ho mandato una lettera, più una telefonata ad Antonino Russo in tal senso, in quanto dovete sapere che ad Antonino Russo gli stanno facendo ponti d'oro in Campania.

Bassolino vuole trasferire l'azienda di Antonino Russo verso Nola, per diminuire il costo del trasporto dell'oro rosso, cioè dei pomodori dalla provincia di Foggia in Campania, costo che si aggira intorno al 40%, non solo, ma sembra, o sembrerebbe, metto sempre il condizionale, che quelle aree occupate da Antonino Russo nella zona del salernitano, che adesso sono zone, dal punto di vista urbanistico, scarsamente produttive, è probabile che questi cambino anche destinazione d'uso, il che significa che c'è una forte volontà da parte della Regione Campania di tenere sul proprio territorio Antonino Russo.

Logicamente la cosa che ha detto il Consigliere Lonigro è esattissima, cioè noi siamo andati da Vendola a dire che questa terra ha fame, fame, fame di posti di lavoro, una terra che ha ancora un certo credito verso la matrigna Regione.

Importante, ed è questo che voglio dire anche a chi mi ha preceduto, al Consigliere Lonigro, è che c'erano quattro progetti, io ho mandato a prendere adesso un fax che ho avuto in maniera un pò così, quattro progetti a livello regionale, di cui uno è completato e gli altri tre invece sono in itinere, tant'è che praticamente ci dovevano essere dei residui.

Questi residui, ha detto il Governo Centrale, noi non possiamo quantizzarli perchè i progetti non sono ancora terminati, quando

arriveranno questi progetti, se terminati, con i relativi residui, possiamo vedere come distribuirli.

Quindi la Regione non può assolutamente supportare dal punto di vista finanziario le giuste richieste di Assodaunia, di A.R. e così via, in quanto di questi quattro progetti tre non sono ancora terminati.

Una volta terminati si potrà vedere di dare seguito alle richieste di A.R.

Il problema dell'acqua: voglio tranquillizzare anche sul problema dell'acqua della diga di Pian dei Limiti, perchè il dr. Vendola ha ben presente che i non si perderanno, anzi loro stanno in maniera silenziosa, questo è stato l'aggettivo che ha utilizzato, con la Regione Molise come fare per....., tra virgolette, tre Comuni del Molise, che daranno il maggior contributo in termini di estensione del territorio per la realizzazione di questa diga.

Quindi il problema è presente, il problema è seguito, mi auguro che anche con l'aiuto dello Stato le due regioni possano addivenire ad una conclusione positiva.

Ma è chiaro che non è solo il problema della diga che risolve il problema dell'acqua, che uno dei tre grossi problemi del terzo millennio, perchè, come giustamente diceva il Consigliere Lonigro prima, l'agricoltore deve programmare, non può certamente appellarsi ad un eventuale pregresso intervento di appendicite o di ernia, solitamente uno prevede il cambiamento del tempo in rapporto al dolore che ha dopo un intervento, ma deve sapere quanta acqua può avere.

Quindi non è solo il problema delle dighe che bisogna prendere in considerazione ma anche il problema dell'utilizzo delle acque reflue.

In sintesi, le giuste osservazioni che faceva prima il Consigliere Lonigro erano quelle di programmare, fare un ampio programma, ma poi da seguire, non pensare che il Padre Eterno ci ha aiutato per 2 anni 3 anni e non pensare al problema, visto e considerato anche che l'uomo muore più precocemente se non beve che se non mangia.

Quindi il problema dell'acqua è un problema importante.

Per dare risposta al problema della SFIR, che ha proposto il Consigliere Longo, non è esatto che l'amico Longo dica quelle cose, perchè non è ipotizzabile che quei dipendenti della SFIR possano essere riutilizzati per una centrale all'Incoronata a biomassa, che è tutto da vedere.

La SFIR sta purtroppo attraversando un momento particolare, che è quello della riorganizzazione sul territorio della loro attività, e qui me ne può dare atto anche il bravo Assessore Angelillis che anche per quanto riguarda il programma in Romagna del biodiesel non è andato a buon fine perchè praticamente c'è stato qualcosa che ha fatto rivedere il loro programma.

Quello che io ho visto in anteprima è che vorrebbero che dei 100 ettari che loro hanno una parte possa essere adibita a centro servizi per una grossa area industriale.

Il primo passaggio positivo che c'è stato è stato quello di aver avuto l'assicurazione da parte di Autostrade e del Governo di un'uscita a sud di Foggia, perchè questo è uno degli elementi importanti per la SFIR e per tutta l'area industriale per poter abbattere i costi.

Quindi sul problema io tranquillizzo il Consigliere Longo che non saranno riconvertiti, tra virgolette, i lavoratori, d'altra parte dei 90 lavoratori che c'erano prima alla SFIR dieci sono andati in pensione.

Ecco, è arrivato il fax, che vi lo leggo, dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Questo è stato indirizzato anche alla Regione Puglia, il Consigliere Lonigro forse non ne era a conoscenza, la data non la dice:

"In relazione alla vostra nota etc., ricevuta..., etc., si fa presente che la scrivente direzione generale, per una non avvenuta ultimazione di tutti gli interventi facenti capo a contratti di programma su indicati, non dispone al momento di tutti gli elementi necessari alla quantificazione delle economie a valere sui contratti di programma di cui all'oggetto.

Si rammenta, inoltre, che le eventuali economie che si dovessero

quantificare alla chiusura degli interventi saranno riassegnate etc. etc.".

Questa è la dimostrazione più evidente, se qualcuno la vuole gliela posso dare.

Per quanto riguarda, e chiudo, perchè vedo che l'attenzione si abbassa, anzi adesso stiamo già nella fase successiva all'attenzione, cioè quasi al sonno, e tenete presente che io adesso devo andare a lavorare, vedo il nostro Sottosegretario che fremo per dirci che risolveremo tutto, e io me lo auguro, anche perchè vuole bene a questa terra e io so l'impegno che metterà nel cercare di portare nuove risposte ai nostri quesiti.

Quindi, sul problema della SFIR vi ho risposto, mentre in rapporto al mondo dell'agricoltura ognuno di noi ha un pezzetto di terra, anche per sfizio, quindi sappiamo com'è il problema, sul Gargano è più drammatico, forse peggio.

Per quanto riguarda, e chiudo, noi siamo impegnati sul problema dell'acqua con Piano dei Limiti e quello che abbiamo detto, sulle infrastrutture per la viabilità, lo scalo merci di Foggia, l'Aeroporto Gino Lisa, che però non potrà mai diventare un aeroporto con atterraggio di aerei cargo, se non con una seconda pista, e il porto di Manfredonia.

Poi, siamo impegnati, grazie all'Assessore Angelillis, che ha ottimi rapporti con tutte le organizzazioni sindacali, per quanto riguarda le filiere agro-alimentari.

Per quanto riguarda l'Authority abbiamo il nostro esponente al Governo che ci dirà qualcosa sull'Authority, spingendo al massimo il problema verso Foggia.

Penso di aver risposto a quei chiarimenti che mi erano stati richiesti e penso di essere stato esauriente, restando comunque a vostra disposizione. Grazie.

**PRESIDENTE CLEMENTE:**

Nel ringraziare la presenza e la disponibilità costante che il Sottosegretario, rappresentante dal Governo, qui in Capitanata offre al territorio, dò la parola al Sottosegretario

all'Agricoltura Gianni Mongiello.

**ONOREVOLE GIANNI MONGIELLO - SOTTOSEGRETARIO ALL'AGRICOLTURA:**

Io ringrazio il Presidente del Consiglio Provinciale per aver dato la possibilità, per sua autonomia al Consiglio Provinciale, di discutere di problemi dell'agricoltura della Capitanata, ma il ringraziamento da parte mia per avermi invitato per discutere con voi di quelli che sono i problemi dell'agricoltura.

Sono di questa terra orgogliosamente, non sono soltanto un cittadino di passaggio, avendo fatto anche il Sindaco di Foggia sono profondamente legato a questa terra e ai suoi destini.

Il Consigliere Provinciale Marolla ho voluto ricordare una figura all'inizio dei lavori di oggi, io mi associo a lui perchè con Pasquale Ricciardelli ho avuto modo di stare in un Consiglio di Amministrazione dal 1969 al 1981 per un piccolo, piccolo, fatiscente ospedaletto di maternità in via Arpi, era un sottoscala, e da quell'ospedaletto con Pasquale Ricciardelli, io democristiano e lui comunista, persona per bene e seria, non ha mai votato "no" quando era in gioco l'interesse generale, con Pasquale Ricciardelli abbiamo fatto un bellissimo ospedale di ginecologia e pediatrico nei pressi dell'area ospedaliera.

Quindi mi associo al Consigliere Marolla per aver ricordato un amico, un amministratore serio, onesto, competente e per bene.

Venendo ai problemi dell'agricoltura, vedete, le politiche agrarie, i destini dell'agricoltura, non si decidono a Foggia, non si decidono a Bari, non si decidono neanche a Roma, si decidono a livello europeo, e questa è una grande ragione perchè in Parlamento, sono stato al Senato per quanto riguarda le risoluzioni sull'agroalimentare, in Parlamento per quanto riguarda i problemi dell'agricoltura non c'è divisione, non c'è una Maggioranza precostituita rispetto ai problemi dell'agricoltura, perchè la nostra divisione, il nostro interlocutore, non è il gioco politico tra i due schieramenti ma è l'Europa.

E voglio anticipare sin d'ora che l'Europa, per rispetto a quelli che sono i destini e le vocazioni degli operatori dell'agricoltura

italiana, non è madre: per alcuni versi, se tutto va bene è matrigna, per altri versi l'Europa non aiuta, né agevola, il percorso in materia agricola di questo Paese, e vi dirò dopo il perchè.

Quindi, stare insieme, discutere insieme, perchè solo insieme, avendo una stessa voce, in sede europea possiamo competere, e alcune volte vincere.

Io devo dirvi la mia, non è una difesa di campanile: oggi c'è un Ministro dell'Agricoltura, lasciatemi passare questo termine, dovrei dire delle Risorse Agricole, Alimentari, Forestali, uno sciagurato referendum, per interessi di lobbies regionali, decise l'abrogazione di un Ministero, forse dell'unico Ministero che doveva avere una sua realtà operativa nel nostro ordinamento, perchè immaginate voi con l'abolizione di questo Ministero 20 voci ad interloquire con la Comunità Europea, 20 regioni: assurdo!

Si cambiò, dicevo, da Ministero dell'Agricoltura in Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.

Oggi c'è un Ministro dell'Agricoltura che è stimato, perchè è una persona competente, Paolo De Castro è una persona molto competente, una persona unanimemente riconosciuto come persona seria, e posso assicurarvi che in sede di Comunità Europea Paolo De Castro fa valere la sua voce, la sua competenza, e viene ascoltato.

Voi leggete un pò sulla stampa quando arrivano nel nostro Paese Ministri dell'Agricoltura di altri paesi vengono perchè molto frequentemente hanno un confronto con questo apparato di Ministero, che è un apparato che viene riconosciuto competente.

Allora questa è una ragione per dirvi che posso rassicurarvi che i problemi dell'agricoltura sono non solo nell'agenda di questo Governo ma sono gestiti in questo momento da persone che non fanno..

Sovente leggiamo che questo Governo annulla quello che ha fatto il precedente: non è vero, Paolo De Castro si è presentato nelle Commissioni dell'Agricoltura alla Camera e al Senato e ha detto "io voglio continuare, semmai ho la presunzione di migliorare, il

lavoro del mio predecessore", perchè nel mondo agricolo non c'è una rottura, c'è continuità, c'è la volontà di andare avanti, perchè l'interlocutore, come ho già detto, è la Comunità Europea. Allora, venendo ai problemi che ha posto la mozione presentata, è evidente che è una mozione che è in corsa con quelli che sono i tempi che viviamo, i problemi di oggi dell'agricoltura sono ripresi dalla mozione ed è evidente che sono problemi non da un parto di fantasia, sono problemi concreti, perchè quei problemi oggi il mondo agricolo li attraversa.

Quando la mozione parla degli estimi catastali, sì, è un problema, però voglio ricordare che se andate a vedere quelli che sono i capitoli dell'agricoltura nella finanziaria ultima votata sono capitoli pieni di investimenti e di occasioni per avere coperture finanziarie e fare agricoltura.

In una Finanziaria che è stata definita dalle Opposizioni un salasso per il Paese e gli italiani, quella Finanziaria per il mondo dell'agricoltura ha previsto circa 400 milioni di euro in più rispetto alla Finanziaria dell'anno scorso.

È evidente che qualcosa doveva darsi, ed è stato proprio il qualcosa che riguarda la revisione degli estimi catastali.

Ma la premessa poteva essere buona, ciò che non è buono nella maniera più assoluta è l'applicazione di questa volontà per arrivare a definire gli estimi catastali così come gli uffici e l'apparato burocratico dello Stato chiedeva e si poneva in essere. Quando il Presidente Prodi all'assemblea della Confagricoltura ha annunciato "mi è stato presentato il problema e io sono d'accordo perchè ci sia una proroga", subito dopo ha preso la parola il Ministro De Castro, e diceva il Consigliere Marolla che è stato definito, e ha detto in maniera più dettagliata "quegli estimi catastali così come sono presentati dagli uffici finanziari ci porterebbero ad un contenzioso penoso, con un salasso economico-finanziario da parte dello Stato, e non avremmo nessun approdo funzionale e positivo".

Per questi motivi si fa lo stop, si ferma, si dice la proroga, ma nell'attesa della proroga il Ministero dell'Agricoltura, d'accordo

con il Ministero dell'Economia, pone in essere un gruppo di lavoro perchè non ci sia il salasso indiscriminato e perchè ci sia un percorso non solo funzionale ad un approdo positivo ma accettato dal mondo dell'agricoltura, e soprattutto dalle associazioni di categoria, che vigileranno sul lavoro che la Commissione farà.

Quindi, per quanto riguarda il primo aspetto credo che siamo un pò d'accordo, gli estimi catastali così come sono stati presentati se avevamo una premessa buona è evidente che il percorso è accidentato, quindi c'è una proroga, e nell'attesa di questa proroga, non è, come diceva il buon Consigliere Provinciale Montanino, "arrivati a novembre che facciamo?".

No, non è che è una proroga passiva, in questo periodo ci sarà una commissione di lavoro e vogliamo interessare le associazioni di categoria per vedere quale estimo catastale dovrà essere modificato, migliorato, cosa che si doveva fare, perchè gli ultimi estimi catastali riguardano il 1951, oltre 50 anni fa.

Quindi era doveroso, ma lo faremo coinvolgendo nel gruppo di lavoro le associazioni di categoria.

Per quanto riguarda l'altro aspetto posto dalla mozione, il prelievo da parte dell'AGEA circa il contributo da darsi agli agricoltori, guardate, io credo che bisogna dire le cose come stanno: il rappresentante della CGIL, Danieli, ha posto un problema vero, possiamo insorgere, possiamo dire, ma è un problema vero.

Chi vi parla è figlio di agricoltori, non ci sono più ma sono orgogliosamente estrazione di quel ceto professionale e produttivo, sono figlio di agricoltori e conosco bene il mondo agricolo, conosco i tanti, tantissimi lati positivi, ma c'era anche un aspetto, e cioè quando non c'era la buona annata la richiesta, e stanno qui i rappresentanti di categoria, con i quali frequentemente parliamo e ci confrontiamo, e lo sanno, quando non c'era la buona annata la prima cosa che pensava di ottenere il buon agricoltore, piccolo o medio, era di non pagare i contributi, o di ritardarli, o di rinviarli.

Questo ha portato sovente a situazioni di appesantimento fiscale.

L'ultimo che è stato fatto non è un condono, però, se mi consentite, è stata un'azione buona, avviata dal precedente Governo con il Ministro Alemanno, che fece una legge che condonava parte di quei contributi, poi bocciata, non promulgata dal Quirinale per mancanza di copertura finanziaria.

De Castro ha posto il problema in termini più sottili, più arguti, ma più positivi: il debito è stato passato alle banche e ha fatto incontrare le banche con il mondo agricolo, per arrivare ad un ridimensionamento del gettito fiscale da pagare e rateizzare quanto era stato deciso.

Devo dire che non tutte le associazioni di categoria hanno deciso di convenire su questa soluzione, ma era l'unica soluzione possibile, perchè erano in atto migliaia e migliaia di ipoteche e di sequestri posti in atto da parte dell'Autorità giudiziaria, che toglieva aziende a piccoli e medi agricoltori.

Però, chiariamo, bisogna educare il buon operatore agricolo, l'agricoltore, a pagare: in che modo?

Questa è una forzatura, ha detto bene il Consigliere Agostinacchio, e la mozione lo dice, è evidente che è una forzatura, che sa anche di un modello di provocazione, "tu non paghi l'erario, non paghi quanto ti è dovuto come gettito fiscale, e io faccio il prelievo su quelli che sono i contributi che ti spettano".

Dal punto di vista dell'interesse economico non sono incompatibili, ma da un punto di vista di figura giuridica c'è una sconnessione in atto profonda, perchè un fatto è il pagamento che io ti devo per quanto riguarda un riconoscimento di impegno fiscale nei confronti dell'Amministrazione dello Stato, altro fatto è il contributo perchè io possa continuare a coltivare e produrre, perchè se tu non mi dai il contributo per la coltivazione e la produzione recidi subito quella che è la mia attività agricola".

Anche in questo, chiedo scusa, c'è bisogno di coinvolgere le associazioni di categoria per arrivare a definire il problema.

Voi sapete bene che il Governo, il Ministro De Castro, che

ringraziando il Signore è persona competente e seria, si è impegnato ad affrontare questo discorso, fermo restando che i coltivatori, piccoli o grandi, devono pagare, altrimenti avremmo un peso per gli anni a venire.

Vedete, io ho condiviso anche molti aspetti di quanto ha detto il rappresentante della CGIL, e faccio riferimento a lui perchè ho visto che da parte dei presentatori della mozione c'è stato un momento di interlocuzione.

L'agricoltura, foggiana, italiana, non è in crisi, però bisogna capire che cosa dobbiamo fare.

Io domenica stavo a Parma, sabato stavo a Brescia: è un altro mondo, è un altro mondo!

Se fosse vivo ancora mio padre gli direi "papà, tu hai fatto il coltivatore con le tue mani, non hai avuto il sostegno della struttura pubblica, che doveva darti innovazione, capacità tecnologica per fare un'agricoltura moderna".

Vedete, carissimi Consiglieri Provinciali e caro Presidente Stallone e Presidente Clemente, noi abbiamo una grandissima agricoltura perchè ci dà prodotti che sono di qualità, di una qualità unanimemente riconosciuta nel mondo, ma c'è, d'altra parte, un qualcosa che ci impedisce di essere esportatori nel mondo.

Cioè, noi non esportiamo il parmigiano per quanto dovremmo in Germania, ma in Germania si fa un parmigiano contraffatto, chiamato Parmesan, che occupa il mercato non tedesco ma il mercato nel mondo!

Cioè il parmigiano non occupa i mercati nel mondo, la Francia con il supermercato Carefur compra dai falsificatori tedeschi il Parmesan e lo esporta in Cina, e in Cina noi abbiamo non il parmigiano, che è un prodotto di qualità, ma il prodotto contraffatto, cioè il Parmesan.

In sono stato in Cina, e quando il Ministro dell'Agricoltura mi dice "noi abbiamo, come voi, una grande salsa di pomodoro", io dico "se è quella che ho mangiato ieri, mi deve consentire, non è una buona salsa".

Ma andate a vedere il marchio di quella salsa: è il marchio delle nostre aziende italiane.

Perchè vi dico questo? Dico questo, ma non è qui colpa dell'agricoltore o colpa del produttore, qui è in ritardo la struttura pubblica, che deve portare il mondo dell'agricoltura a produrre in termini oggi paraindustriali, quasi industriali, a diventare impresa, e poi lo Stato, la struttura pubblica, deve cercare di essere quello che è in grado di collocare il prodotto su un mercato internazionale.

Prodotti di qualità: noi abbiamo battuto la Francia a Berlino l'anno scorso nel calcio, ma noi abbiamo battuto nel 2006 la Francia nell'esportazione di un prodotto per il quale la Francia è orgogliosissima, il vino di qualità.

Negli Stati Uniti abbiamo esportato 2 milioni di ettolitri, la Francia 1 milione di ettolitri.

Ebbene, cosa facciamo in sede europea? Consentiamo alla Commissione Europea non di difendere il prodotto di qualità, perchè il vino italiano è un vino di massa, non di qualità che viene accettato, ma è soprattutto un vino di qualità, noi consentiamo alla Comunità Europea, nel marzo 2006, di decidere attraverso un confronto con il Ministro dell'Agricoltura degli Stati Uniti, l'invecchiamento del vino attraverso un invecchiamento artificiale, con i trucioli di legno, di rovere.

Sapete cosa significa questo? Tutti invecchiano il vino con i trucioli di legno, non sono difesi i prodotti di qualità, perchè se noi dobbiamo introdurre questo aspetto anche per i vini di eccellenza sarebbe tutto quanto un vino medesimo, comune.

Abbiamo detto no! Abbiamo detto no in sede di Comunità Europea, bravissimo il Ministro De Castro a difendere questo, e abbiamo fatto un decreto dove l'introduzione dei trucioli di legno per i vini di qualità per noi non è ammissibile.

Come anche, scusate, per quello che riguarda un altro aspetto, e cioè come si difende il prodotto di qualità?

L'avete detto voi, l'ho sentito, si difende se c'è un'etichettatura che te lo dice, se c'è attraverso l'etichettatura

anche la capacità di trovare scritta l'origine del prodotto.  
La Comunità Europea, ecco perchè abbiamo una Comunità Europea che non è madre, se va bene è matrigna, ci dice "no, l'etichettatura non è possibile".

Bene, abbiamo fatto una forzatura e abbiamo fatto un provvedimento per quanto riguarda la difesa dell'olio.

Vedete, questi sono gli sforzi, noi dobbiamo difendere il prodotto di qualità, perchè solo così vinceremo sui mercati internazionali. Sul prodotto di massa siamo perdenti, pensate alle grandi distese dell'Australia, della Cina, del Brasile, noi dobbiamo difendere il prodotto di qualità perchè difendendo il prodotto di qualità noi difendiamo il prodotto sui mercati internazionali.

I controlli: diceva il rappresentante della Coldiretti, Mercuri, che alle nostre porte arriva il grano, non si sa da dove viene.

Noi abbiamo fatto presente in sede europea che il controllo è importante, importantissimo.

Quando c'è stata la vicenda di Cernobyl, se ricordate, qual era il rischio, la paura? Che il grano di Cernobyl potesse arrivare sulle nostre mense.

Ecco perchè il controllo è importante, è importante non solo per la sicurezza alimentare ma è importante anche per la salvaguardia della nostra salute.

Gli estimi, i contributi, le calamità pugliesi: circa la vicenda ultima che ha riguardato la situazione atmosferica della settimana scorsa a San Severo e altre zone, voi sapete c'è un fondo di solidarietà nazionale, la Regione Puglia è stata inserita tra quelle regioni per le quali è possibile assicurare il prodotto contro le grandinate.

Questo significa che chi ha avuto la grandine, chi assicura il prodotto, ha dallo Stato l'80% di aiuto per quanto riguarda l'onere dell'assicurazione; se non l'ha assicurato e il prodotto era da assicurarsi, lo Stato per legge non deve intervenire.

Bene, io mi assumo l'impegno, essendo stata oltretutto una situazione molto dura, di chiedere attraverso l'ufficio del Ministero dell'Agricoltura una deroga in tal senso, perchè quello

che è accaduto in questi giorni nelle nostre campagne, ma anche in altre, dalla Protezione Civile è stato assunto come un evento di estrema calamità.

Quindi, vedremo di arrivare a definire una deroga da quanto stabilito dalla legge che riguarda il fondo di solidarietà nazionale.

Per quanto riguarda l'Authority, la sicurezza, l'agenzia, su un quotidiano di Foggia, che esce a Foggia, stamattina ho detto "voi vedete come sia io che il Ministro in tal senso stiamo in silenzio, non parliamo, ma vi posso assicurare che non parliamo però operiamo".

Vedete, ci possono essere tante posizioni oggi in ordine ai rapporti politici, Centro-Destra contro il Centro-Sinistra e altro, però sulla vicenda che riguarda un territorio io vedo complessivamente uno schieramento, sia di Opposizione sia di Maggioranza, che capisce, che è in sintonia con quanto bisogna fare.

Signori miei, chi vi parla è il Sottosegretario all'Agricoltura, che ha avuto la delega per la costituzione dell'Agenzia per la sicurezza agro-alimentare, e poiché riguarda due Ministeri, la sanità, la delega per altrettante.... ce l'ha il mio collega Gianpaolo Patta, il quale stamattina mi ha chiamato, mi sono ulteriormente sentito.

Noi non abbiamo problemi, anche se qui qualche organo di stampa non comprende.

Parlate, intervistate il Presidente della Provincia Stallone, che è una persona da sempre impegnata, intervistate un rappresentante dell'associazione, del mondo agricolo, ma quando intervistate un operatore dell'informazione agraria di Verona è evidente che esce fuori un messaggio devastante.

Un organo di stampa intervista il direttore dell'Informatore Agrario e quello dice, ed esce sul nostro giornale, che poi sta su tutte le scrivanie dei riferimenti istituzionali, romani e regionali, "ma perchè voi a Foggia chiedete l'Agenzia per la sicurezza alimentare? Se viene a Foggia non circola danaro, se

viene a Verona invece c'è la potenzialità per far circolare danaro".

Voi fate parlare l'avvocato difensore di Verona: ma venite da me!

Io non parlo, e non parlo perchè devo operare, perchè se degli uomini di Governo, ma devo dire anche parlamentari dell'attuale Opposizione, oggi in campagna elettorale il Vice Presidente del Consiglio D'Alema e l'attuale Ministro dell'Agricoltura si sono spesi per questo e hanno chiamato Mongiello, di Foggia, e l'hanno inserito nel Ministero dell'Agricoltura, con la delega per la sicurezza alimentare, viva Dio c'è un significato!

E allora mi chiamate il direttore dell'Informatore Agrario, e poi quella pagina di quel giornale posso assicurarvi che stava sul tavolo del Presidente del Consiglio e di tutti.

Questa è la mia amarezza, non è giusto!

Io con il Sottosegretario Patta posso dirvi, almeno qui lo posso dire, sono arrivato ad una conclusione.

Il Sottosegretario Patta, che è una persona seria e per bene, mi ha detto con estrema chiarezza "va bene, non ci sono problemi", ma la sicurezza alimentare, questa struttura, non è una struttura da niente, tant'è vero che la difficoltà oggi per andare in Consiglio dei Ministri e avere un atto di delibera per la collocazione è che non c'è la copertura finanziaria.

Cosa significa copertura finanziaria? Significa che bisogna stanziare una bella somma per fare l'agenzia.

Io, poiché sono stato al Tesoro e conosco buona parte di quella gente, mi incontrerò per definire proprio questo stanziamento per arrivare a fare quello che bisogna fare.

Posso assicurarvi, con la bontà del Signore, che arriveremo in porto se ci lasciano lavorare, perchè qui si sono spesi tutti, intorno a questo gli schieramenti sono tutti coesi e convinti di arrivare a questa soluzione.

Io credo di aver dato le risposte che mi ponevo di darvi.

Posso assicurarvi che con l'Amministrazione Provinciale ho più facoltà di interloquire, una ragione di più per difendere l'istituto della Provincia, e chi pensa a far diminuire i costi

della politica facendo scomparire l'istituto della Provincia, ve lo dice chi non è nato ieri, a mio parere non è così.

Pensiamo a chiudere i mille enti inutili che riguardano il mondo dell'agricoltura, salviamo 100 di quei 1000, chiudiamone 900 e vi posso assicurare che i costi della politica si dimezzeranno. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE CLEMENTE:**

Grazie al rappresentante del Governo, Sottosegretario Gianni Mongiello.

Propongo al Consiglio, su proposta del Consigliere Agostinacchio e condivisa da tutti i gruppi politici di Maggioranza e Minoranza:

"Il Consiglio, ascoltati gli interventi in sede di discussione in ordine all'oggetto;

- condivide le problematiche prospettate relativamente allo stato attuale del settore agricolo, nonché le preoccupazioni per il futuro dell'agricoltura;

- dà mandato alla Conferenza dei Capigruppo di concordare e ufficializzare in via definitiva un documento in merito, da pubblicare e rimettere alle autorità comunque interessate, o competenti in materia di agricoltura".

Chi è favorevole? APPROVATO all'UNANIMITÀ.

**LA SEDUTA È SCIOLTA.**